ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia · Estero Fr. 18,—; al «Piccolo della Sera»: Italia per trimestre L. 1(mestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. - L'abbor da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori in ministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

c.c.con la posta
Bibliote ca Civica
Piazza Studi
TRIESTEll

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m: Avvisi commerciali ed industriali: occasionali Lire 1.—; in abbonamento cent. 80. Mortuari, fidanzamenti e partecipazioni di matrimonio L. 1.20. Comunicati e ringraziamenti L. 1.50. Finanziari e legali L. 2.—. Nel corpo del giornale, rubriche speciali come: Informazioni del pubblico, Cinematografi L. 3.— (Minimo 30 m/m). Collettivi: vedere ultima pagina. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni o posti determinati. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni, 1.

✻ Anno 36 Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, 1 p., Amministrazione: II p. — Trieste, Martedì 18 Maggio 1920 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227, Pubblicità: N. 801, Interurbani: N. 485 e N. 580. — Nuova Serie - N. 160

L'on. Nitti nuovamente incaricato dal Re di formare il Gabinetto

La nuova combinazione ministeriale escluderebbe il Gruppo Popolare

La terza reincarnazione

ROMA, 17 sera

Stamane il Sovrano ha nuovamente consultato il Presidente del Senato, on. Tittoni, ed il Presidente della Camera, on. Orlando. Si affermava a Montecitorio che i due Presidenti avrebbero indicato alla Corona l'on. Nitti.

Poco dopo, infatti, è stato ricevuto dal Sovrano l'on. Nitti, ed è appunto l'on. Nitti che ha avuto l'incarico di costituire il nuovo Ministero. Dopo il colloquio col Re, l'on. Nitti ha conferito con l'on. Orlando per tre quarti d'ora, ed ha, quindi, consultato l'on. Gasparotto, capo del gruppo di Rinnovamento Nazionale.

Subito dopo, alle undici, si sono riuniti alla Camera i deputati presenti del Gruppo di Rinnovamento. E' naturale che l'on. Nitti cerchi di assicurarsi la collaborazione dei combattenti, poichè il loro concorso faciliterebbe la soluzione da parte del Paese d'un compromesso per la questione adriatica, e potrebbe giovare alle richieste dei combattenti.

A quanto si assicurava oggi alla Camera, l'on. Nitti tenterebbe di fare un Ministero anche senza i Popolari, mettendoli di fronte alla responsabilità di votare contro o di rendere inevitabile un Ministero Giolitti.

In politica, guai se non vi fosse l'oblio!

A questo proposito riferiamo un colloquio fra un redattore del *Giornale d'Italia* ed un intimo amico dell'on. Nitti.

Nonostante la vivacità con cui l'on. Nitti li attaccò, nella sua dichiarazione di martedì prima del voto, crede lei che i Popolari parteciperanno ad un Ministero Nitti?

— Sì. I Popolari devono intendere, e finiranno per comprenderlo, che, chiudendosi in un atteggiamento di negazione, non si danneggiano come gruppo, ma mettono l'istituto parlamentare nella penosa situazione di non poter funzionare. La gravità della situazione all'estero ed all'interno reclama che tutti i partiti costituzionali lascino da parte le divisioni ed i rancori personali, per stringersi attorno al solo uomo che, oggi, nella Camera ha quella autorità personale, e che può tenere insieme parlamentari di origine diversa.

— A suo avviso, l'uomo è proprio Nitti?

— Sì.

— Ma il voto dei Popolari di martedì?

— E' ormai dimenticato. In politica guai se non vi fosse l'oblio.

— Ma da una settimana all'altra...

— Anche da un'ora all'altra. La vita è febbrile, e cambia continuamente.

L'on. Gasparotto ha, intanto, convocato telegraficamente per domani alle ore 15 il Gruppo di Rinnovamento che nella riunione di stamani non ha preso alcuna decisione. Sta di fatto che, sia nel Gruppo di Destra, che nel Gruppo di Rinnovamento, e nella maggior parte degli aderenti al Gruppo della Democrazia Liberale, è radicata l'idea ed il proposito di facilitare la formazione di un Gabinetto di pacificazione nazionale nel quale entrino a far parte tutti i rappresentanti dei Partiti costituzionali.

Per l'attuazione di questo disegno si fanno i nomi dell'on. Ciuffelli e dell'on. De Nicola, il giovanissimo deputato napoletano, che raccoglie simpatie e fiducia anche da quella parte della frazione liberale che s'era mostrata avversa ad un Gabinetto Bonomi.

Intorno al binomio Nitti-Giolitti

Ieri sera, prima che l'on. Nitti ricevesse dal Sovrano l'incarico ufficioso, si ebbe un breve colloquio Nitti-Giolitti.

La *Tribuna*, riferendo che l'on. Giolitti non ha avuto alcuna proposta di incarico, dice: «E' naturale che da molti si pensi a utilizzare in questo grave momento l'autorità di questo uomo di Stato, il quale ha creduto, per complesse e dolorose condizioni, di appartarsi durante la guerra dalla vita politica. Qualora egli fosse chiamato a compiere ancora una volta il suo dovere, risponderebbe probabilmente all'appello.»

Tutta la stampa romana commenta stasera l'articolo di Filippo Turati sul *Resto del Carlino* dove afferma che la situazione poteva chiarirsi solo col binomio Nitti- Giolitti.

A Montecitorio si osservava oggi che la soluzione invocata dal deputato socialista non è di facile attuazione e si concludeva che, ove fallisse un tentativo Nitti, gravi difficoltà d'ordine parlamentare si presenterebbero all'on. Giolitti.

L'*Epoca* riferisce una frase dell'on. Giolitti pronunziata prima della caduta del Gabinetto:

— Eccellenza, gli disse un deputato, si va ripetendo che avremo un Gabinetto Nitti-Giolitti.

— Credo di no — rispose pronto e calmo l'ex Presidente del Consiglio. — Sarebbe per Nitti un pessimo affare.

Il *Giornale d'Italia*, biasimando il contegno dei Popolari, insieme all'*Epoca* ed all'*Idea Nazionale*, dice: «Alcuni zelanti amici dell'on. Nitti, del quale amano magnificare l'abilità, in cambio delle solide qualità di uomo di Stato che gli fanno difetto, attribuiscono ad astuta manovra del Presidente dimissionario il vicolo cieco nel quale si sono spinti i Popolari. Anche questo elogio è esagerato perchè l'on. Nitti non ha colpa nè peccato nella paradossale posizione degli on. Meda, Micheli e compagni. Da oggi ricomincia il duello tra l'on. Nitti ed il Partito Popolare. E' una schermaglia, la cui origine risale ai primi giorni del Gabinetto Nitti. Muoverà nuovamente l'on. Nitti le influenze della segreteria di Stato del Vaticano, o si accontenterà di una situazione e di un accordo aleatorio? E' quello che vedremo stasera o al più tardi domani».

Intanto alle 16.30, nei locali della direzione del Partito, s' èriunito il direttorio del Gruppo Parlamentare Popolare per esaminare la situazione.

I giolittiani parteciperanno alla combinazione?

Il *Tempo* pubblica stasera un interessante colloquio con un autorevole parlamentare, che fa parte del gruppo radicale. Egli, dopo aver dichiarato che la crisi non è soltanto ministeriale, ma di Partito, ha detto che i Popolari non possono partecipare ad un nuovo Gabinetto Nitti, senza mettere in rischio la loro logica e la serietà di partito. E, considerato che nessuna delle ragioni di opposizione è scomparsa, a loro non resta che prendere la posizione del primo tempo e che li portò a rovesciare il Ministero. E' dunque l'on. Nitti che erra insistendo, ed in questa opposizione i giolittiani sarebbero a fianco dei Popolari. Al redattore, che chiedeva se è escluso che i giolittiani cooperino alla formazione del nuovo Ministero Nitti, l'illustre parlamentare ha risposto:

— Lo escludo assolutamente.

— Ma si parla di Peano e di Facta.

— Se n'è parlato a torto; essi attendono qualche cosa di meglio che una reincarnazione del Ministero Nitti.

— Da quanto ella mi dice anche i radicali non sarebbero favorevoli a questa reincarnazione.

— Molti di noi si preoccupano dell'avvenire dell'on. Nitti, del quale non siamo avversari che temporaneamente, in quanto siamo convinti che l'on .Nitti dovrà essere domani il «leader» delle Sinistre, e però non deve aver fretta, e non deve consumarsi in una combinazione frettolosa, e, diciamo pure, ingiustificata ed ingiustificabile.

— A questo proposito che ne pensa dell'on. Giolitti?

— Sono un convinto ammiratore dell'on. Giolitti. Penso che egli impersoni tutta una situazione, e che non c'è un amico suo che possa affrettarne di una ora il ritorno di lui al potere, come non c'è avversario che lo possa ritardare d'un solo minuto.

Concludiamo, intanto, la cronaca della crisi. L'on. Nitti è tornato nel pomeriggio, alle ore 15, a palazzo Braschi, ed ha ricevuto l'on. Cabrini, col quale si è intrattenuto tre quarti d'ora. Alle ore 16 ha ricevuto l'on .Torre, alle 16.30 ha veduto l'on. Bonomi, il quale si è intrattenuto a palazzo Braschi un quarto d'ora, ed alle 17.30 ha ricevuto l'on. Fera, il quale ha parlato con l'on. Nitti per una ora. Subito dopo è stato ricevuto l'on. Mortara, e alle 19 l'on. Cocco-Ortu.

Qualunque voce, che possa servire a lumeggiare l'atteggiamento dei Popolari, viene a Montecitorio largamente commentata.

Un autorevole parlamentare del Partito Popolare, intervistato dal *Tempo*, si è augurato che il Sovrano senta nuovamente il parere dell'on. Meda sulla situazione, poichè ha detto: «Se il Partito Popolare si è assunto la responsabilità di negare la collaborazione all'on. Bonomi, e forse domani all'on. Nitti, è logico che il Sovrano si chieda quali siano le combinazioni nelle quali potremo collaborare. Dopo l'insuccesso dell'on. Bonomi, non è detto che l'on. Meda, per esempio, non possa prestare, di pieno accordo col Gruppo ed il suo Partito, la sua opera ad altro uomo del Partito liberale. Occorre che tutti si mettano bene in mente che i Popolari non sono disposti a riesaminare il problema e la posizione già liquidata».

Queste dichiarazioni sono troppo logiche per non essere condivise dagli altri parlamentari del Gruppo Popolare, e da questo si indovina facilmente quale sarà l'atteggiamento dei Popolari nella soluzione della crisi.

Il pensiero dell'on. Turati sulla crisi

L'unica soluzione possibile: Nitti-Giolitti

BOLOGNA, 17 sera.

Il *Resto del Carlino* pubblica un interessante articolo dell'on. Filippo Turati sulla crisi ministeriale. Il «leader» dei socialisti scrive:

«La soluzione di questa crisi, nel suo aspetto parlamentare e schiettamente politico (l'altro, più ampio e profondo, attiene all'imprevisto e alla storia) è così nitida e certa, sprizza così imperiosa dalle circostanze, che una sola cosa mi sorprende: non sia stata conclamata fin dal primo istante da quanti — stampa, gruppi, persone — non sono asserviti a interessi inconfessabili, o dominati da spirito fazioso. Forse il vederla così netta mi viene dall'essere il mio partito fuori del giuoco delle competizioni immediate, ed io stesso, in qualche modo, fuori delle competizioni interne del mio partito, e perciò, in doppia guisa, «au dessus de la melée?» Eppure, o i miei occhi sono affetti da amaurosi, o la soluzione, al di là di tutte le cabale dei corridoi, è lampantemente intuitiva. La situazione, personalizzata nello scorcio della sintesi, non ci offre che un binomio. Dovrebbe essere superfluo specificarlo; il lettore mi avrà prevenuto. Alludo comunque (parlo senza preferenze, nè antipatie personali, nè astrazioni, come un naturalista che osservi un fenomeno «in vitro») al binomio che balza dalle cose: Nitti-Giolitti. Il Parlamento — frugate! — non ci dà altro! Il Paese — origliate attentamente! — altro non ci suggerisce! La logica politica — premetela! — altro non comporta. Se gelosie da prima donna, o, peggio, insidie da comprimari pettegoli, non si pongono attraverso obbiettivamente, questa non è una soluzione; è «la» soluzione.

Provvisoria? Insufficente? Come tutto al mondo. Ma la meno tale, perchè sola.

Binomio, nel quale i due uomini, nonchè escludersi, si suppongono e si integrano: uno non è senza l'altro; Nitti, nella politica estera, ha, nelle chiostre costituzionali, tutti i suffragi: vorrei dire, se il mio Vaticano consentisse, anche al di qua delle chiostre. Quelli che non ha, quelli che gli sono contro, lo rafforzano, lo designano, lo portano. I «sì» e i «no», lavorano a gara per lui. Avere contro di sè i nazionalisti è il «portbonheur»; se questa opposizione non avesse, gli converrebbe inventarla. Non averla, è la condanna dell'inutile sforzo Bonomi.

La politica interna, finanziaria e sociale, è il suo tallone d'Achille; qui le promesse fallirono.

Non badiamo alle intenzioni; alle buccie innumerevoli offerte al suo piede, concediamo, o no, le attenuanti; il risultato è ciò che conta. Qui il contrasto, fra atti e parole, più ancora, tra le parole e non atti; qui il temporeggiare eterno e malfermo: di qui, il sospetto ed il logoramento dell'uomo; dove uno claudica, l'altro, finora, sta ritto. Uniti migliorerebbero; o essi, o nessuno.

Altre forze possibili per l'oggi non ci diede la guerra, non ci diede la pace, non ci diede il 16 novembre; non veggo che le darebbero nuovi comizi domani. E camminare è necessario. Camminare significa agire. E agire con la falce ed i picconi, non con le forbicette e gli aghi da ricamatrice. Basta di programmi, di promesse, di presagi, di giaculatorie. «Acta non verba». I due uomini congiunti possono essere azione: quel poco che è fattibile, quel tanto che è indispensabile. Giolitti solo è, forse, poco ed è troppo, è anticipato e tardivo. Nella politica estera, ancora dominata dal ieri, rappresenterebbe il contrasto violento. Egli è la non guerra: ma la guerra ci fu: deve liquidarsi. Ma c'è un Estero e anche (purtroppo!) una Intesa.

L'assunzione di Giolitti solo, può apparire vendetta troppo formidabile, in quest'altro maggio tanto meno radioso, fuori e dentro il confine, perchè il Paese, mendico, epilettizzato, lo vegga.

Egli stesso deve sentirlo e deve allontanare il calice nel quale, con promessa di ebbrezza, troverebbe, forse, la cicuta del Savio.

Nitti tempera Giolitti verso il di fuori, Giolitti corrobora Nitti al di dentro, lo «snittizza» in ciò che ebbe o parve che avesse — sono sinonimi — di meno puro, ossia di meno forte. Si pensi alle banche che ha contro e ha pro: alla stampa, che è anche le banche. E si pensi ai Partiti.

I Partiti (non escluso il mio) sono corrosi da equivoci, incertezze, bluff, anche involontari, contradizioni, paralisi. Devono guarire e giova aiutarli. I programmi, i congressi, gli ordini del giorno, ne velano, e, velando, denunciano le piaghe: ma il cerotto denunzia le sottostanti ferite. Una grande azione di Governo, inchiodandoli al muro del caso concreto, li denuderebbe e li avvierebbe alla salute.

Lo stesso proletariato, in attesa delle palingenesi, via via rinviate, ha interesse a che lo «shoc» salutifero avvenga al più presto. Le albe non sorgono, se i crepuscoli non saranno dispersi. Nel binomio, fra i due piloni maestri, tutto può entrare: la linea, non teme i popolari, non teme i riformisti, non teme il rinnovamento. Entri Bonomi con gli altri. Cementa, non fondamenta. Giolitti va all'Interno, Nitti va all'Estero, anzi vi rimane: ciò non lo esautora, bensì lo crisma e lo esalta; probabilmente gli assicura qualche domani. E all'Interno ed all'Estero saranno entrambi. Diversa e congrua misura. Veggo una obiezione; una sola. Nessuno è profeta. Se il conto fallisce, il regime avrà bruciato le sue navi migliori, quelle che possono tenere il mare, se anche in tempesta. Dove non sono riserve custodite, può sbucare Caporetto. E sia! Siamo a tale, che un più cauto gradualismo riesce impossibile. Una bancarotta è là pronta coi sassi. E conviene giocare il tutto per il tutto: fare saltare il banco... o saltare.

Ciò può dare delle angoscie ai pensosi che, come Treves, non veggono pronto l'erede. Ma chi non gioca alla crisi per le crisi, e sulle crisi che si succedono a perdita di vista; chi non gioca alla «tanto peggio, tanto meglio» degli anarchici di ogni coccarda, qualche cosa deve pur volere. «Qualche cosa» non è che questo. Poco, ma tutto. Poco, ma non c'è altro. Non vi è opzione ormai. Tutto il resto è fumo ed è vento. Agonia che si prolunga e che non riesce a finire. Ci pensi chi deve e può nell'ora fugace. «Anche de re sua agitur».

Filippo Turati

I socialisti pensano di interrogare il Paese

ROMA, 17 sera

Intanto ecco quale è la soluzione proposta dall'*Avanti*, che sotto il titolo «La crisi è sempre più profonda» scrive: «Non si vede alcuna via d'uscita: La situazione è tale che non potrà essere risolta coi mezzi ordinari. Le classi dirigenti sono senza una direttiva, e la prospettiva è sempre più oscura. Il processo di decomposizione va diventando sempre più rapido. Ed un tentativo col quale si spera ancora di avere la possibilità materiale di fare per lo meno un Governo, prima dello sfasciamento del regime è di interrogare ancora una volta il Paese.»

L'ostilità annunziata dall'Avanti! e dai deputati socialisti era tanta e tale che deve avere pesato non poco sulle decisioni dell'on. Bonomi.

Che succederà, ora, nei riguardi dell'on. Nitti, che si è accinto alacremente alla composizione del suo Ministero? L'atteggiamento dei socialisti verso di lui è certamente ben diverso da quello che sarebbe stato verso l'on. Bonomi, ma l'atteggiamento dei Popolari sembra non essere meno sfavorevole. Coloro i quali credono che l'on. Nitti possa fare un Gabinetto vitale, senza la collaborazione dei Popolari, hanno il torto di pensare che una situazione, come quella dalla quale l'on .Nitti è uscito battuto una settimana fa, possa ripetersi e prolungarsi ancora per qualche tempo.

Il Partito Popolare alla quasi unanimità si è manifestato pronto a partecipare attivamente ad un Gabinetto presieduto dall'on. Giolitti, e non gradirebbe, in genere, alcuna altra soluzione. Se così è, i tentativi che va facendo l'on. Nitti sono presso a poco vani.

Alcuni, in vista delle difficoltà che l'on. Giolitti dovrebbe superare, propongono nuove soluzioni che vanno dall'on. Tittoni all'on. Ciuffelli, dall'on. Orlando all'on. De Nicola; si cercherebbe insomma di realizzare una soluzione, che possiamo chiamare giolittiana, con uomini che magari siano, come l'on. De Nicola, amici dell'ex Presidente del Consiglio, ma non urtino contro quegli ostacoli che, nei rapporti internazionali, si oppongono all'immediato ritorno dell'on. Giolitti.

Perciò noi ci limitiamo a dire che la crisi sarà ancora laboriosa e che, comunque, non sarà risolta, nella sostanza, da un Ministero senza i Popolari, se pure lo sarà nella forma.

Ad ogni modo, la giornata di domani potrà essere decisiva perchè nel pomeriggio il gruppo Popolare dovrà riunirsi per decidere intorno alla crisi.

I risultati del convegno di Hythe

La Francia riceverà il 55 per cento dell'indennità tedesca

LONDRA, 17, sera

La Conferenza di Hythe si è chiusa col seguente comunicato dei Governi francese e britannico:

«(I) I Governi britannico e francese riconoscono da una parte essere nel generale interesse che la riparazione dei danni arrecati dalla guerra sia assicurata nel più breve termine e che a tale scopo le necessarie risorse siano rese effettive al più presto possibile e dall'altra parte è desiderabile, che la Germania sia messa in grado di ritrovare per il pronto adempimento dei suoi obblighi, la sua autonomia finanziaria.

(II) I due Governi ritengono del resto, che per apportare una soluzione alle difficoltà economiche che influiscono gravemente sulla situazione generale del mondo, per entrare definitivamente in una era di pace, sia necessario addivenire ad una sistemazione che comprenda l'insieme degli oneri internazionali lasciati dalla guerra ed assicurare lealmente l'epurazione dei debiti di guerra e dei debiti per le riparazioni degli imperi centrali.

(III) Per conseguenza, i tecnici dei due paesi saranno incaricati di proporre immediatamente all'esame dei loro Governi l'ammontare minimo del debito della Germania, che sia al tempo stesso accettabile da parte degli alleati e compatibile con la potenzialità di pagamento di quest'ultima; di determinare le più opportune modalità di pagamento e di mobilitazione di questo debito, per realizzare le vedute generali sopra esposte, e di stabilire le basi secondo le quali, in conformità degli accordi precedentemente intervenuti e, completandoli ove sia necessario, questi versamenti effettuati dalla Germania saranno ripartiti fra gli alleati».

Il corrispondente della *Reuter* apprende a proposito di questo comunicato, da parte autorizzata, che nell'interesse generale è stato proposto di fissare l'ammontare delle obligazioni della Germania mediante un' inchiesta, per sapere quando e, come la Germania potrà eseguire i suoi obblighi. La Conferenza si è pure occupata dei debiti fra gli alleati, il pagamento di essi si effettuerà contemporaneamente a quelli della Germania. Se i pagamenti della Germania dovessero ripartirsi in un certo numero di anni, la distribuzione dei pagamenti degli alleati debitori verso gli alleati creditori, concorderà con quello dei pagamenti della Germania. Se la Germania rimane, per esempio, 2 anni senza effettuare i suoi pagamenti ad un alleato, questo attenderà due anni per effettuare i suoi pagamenti ai suoi alleati creditori.

Viene fissata una percentuale per la ripartizione delle somme versate dalla Germania. La Francia riceverà il 55 p. c. di queste somme e l'Inghilterra il 25 p. c. Queste proporzioni saranno mutate sotto riserva tuttavia dei diritti del Belgio il quale deve ricevere un ammontare determinato. Le proposte francesi che implicavano la priorità sulle riparazioni sono state scartate, ma la soluzione intervenuta è accettata ed accettabile per i francesi e per gli inglesi. Si farà un regolamento equo e ragionevole di questo problema complicato. La Francia otterrà dei grandi vantaggi, che costeranno molto all'Inghilterra, ma questa non fa alla Francia che concessioni ritenute eque e giuste.

L'accordo tra i controllori inglesi e francesi per la fornitura del carbone, assicurerà alla Francia il minimo di carbone equivalente alla quantità ottenuta durante gli ultimi otto mesi. E' stato pure convenuto che la Francia riceverà il 45 p. c. sul totale del carbone esportato dalla Granbretagna. La Francia spera di economizzare sui noli, ciò che non poteva essere fatto quando la fornitura era incerta.

I francesi sgomberano la zona occupata

PARIGI, 17, sera

In seguito al riconoscimento da parte delle autorità francesi, che gli effettivi tedeschi nella zona neutra sono stati ridotti ai limiti fissati dagli accordi dell'agosto scorso, stamane alle quattro è cominciata l'evacuazione di Francoforte, Darmstadt e Hanau e di altre cittadine del Reno, da parte delle truppe francesi. Per garantire che l'evacuazione procedesse senza incidenti, le autorità hanno chiesto per la città di Francoforte la consegna quali ostaggi, fino alla completa evacuazione della città, del presidente del Governo Kosmann, del borgomastro Voigt, del capo della polizia Ehrler, del presidente del consiglio municipale Hopt e di due consiglieri municipali. Inoltre, la città ha dovuto depositare quale garanzia la somma di un milione di marchi.

La *Wolff* apprende che le armi sequestrate dai francesi alla polizia, sono state restituite. Finora non si hanno notizie di incidenti avvenuti durante l'evacuazione.

La Svizzera aderisce alla Lega delle Nazioni

ZURIGO, 17 sera

I risultati finali che si hanno sul referendum di ieri per l'adesione della Svizzera alla Società delle Nazioni, sono i seguenti: 414,716 sì e 322,239 no. La maggioranza quindi, in cifra tonda, è di circa 90,000 voti in favore. La Svizzera tedesca ha dato 248,500 voti sì, contro 282,000 no, la Svizzera francese 166,000 sì, contro 20,000 no, il Ticino 15,500 sì, contro 2850 no.

L'adesione della Svizzera fu dunque assicurata dai voti della Svizzera francese e dal Canton Ticino ed infatti tutti i Cantoni che votarono contro sono stati esclusivamente della Svizzera Orientale. Malgrado la maggioranza di circa 90,000 voti, la vittoria fu raggiunta a stento, a motivo del numero dei Cantoni, la cui maggioranza è necessaria in questi casi, avendo votato dieci Cantoni e mezzo contro, undici e mezzo a favore. Sarebbe stato sufficiente uno spostamento di alcune centinaia di voti in un piccolo Cantone, per far piegare la maggioranza dei Cantoni a sfavore dell'adesione.

La stampa commenta oggi largamente l'avvenimento che per la Svizzera è indubbiamente di grande importanza, e la forte minoranza che si è pronunziata contro fa già sapere, per mezzo dei suoi giornali, di riconoscere il voto. E questo è certamente un esempio mirabile di tolleranza politica e di rispetto della volontà della maggioranza.

Un Gabinetto Vesnic in Jugoslavia

LONDRA,17, sera

Il *Times* ha da Belgrado:

La crisi ministeriale si appresta alla fine. Il Gabinetto di concentrazione a larga base, presieduto da Vesnic, salvo avvenimenti imprevisti, è pressochè un fatto compiuto. E' stato il pericolo comunista, accentuatosi notevolmente negli ultimi tempi, che ha determinato il capi dei partiti borghesi ad abbandonare il loro atteggiamento intransigente e ad accordarsi per la formazione di un Gabinetto di coalizione. Questo sarà fra breve costituito, mediante la collaborazione dei radicali, del Club nazionale croato, dei clericali sloveni e dei democratici dissidenti, che facevano parte del Gabinetto precedente, e del blocco democratico. Il Gabinetto Vesnic, non avrà così quasi alcuna opposizione parlamentare, non avendo contro di sè che cinque repubblicani e undici democratici e costituirà, insomma, una specie di fronte interno borghese contro il comunismo, per la preparazione del programma elettorale per la Costituente.

Verso la fine degli scioperi in Francia

PARIGI, 17 sera

Il Governo presenterà domani un progetto di legge per la riorganizzazione delle ferrovie. Si spera che per mercoledì possa finire lo sciopero dei ferrovieri. Conseguentemente riprenderebbero il lavoro anche le altre corporazioni attualmente in isciopero.

Le "requisizioni„ d'una banda spartachiana

ZURIGO, 17 sera

A Sanafeshausen, piccola città di 16,000 abitanti presso Halle, ieri notte comparvero dei manifesti annunzianti la caduta del Governo. La mattina appresso, gruppi armati occuparono la città, insediando un comitato di azione al municipio. Venne operata una requisizione di 300,000 marchi alla posta, un'altra di 200,000 in una banca privata. Ma il dominio rivoluzionario a Sanafeshausen sembra essere stato di breve durata. I gruppi armati, fatta l'operazione ed impadronitisi di abiti, sigari e viveri, scapparono in automobili, pure rubate. Alla banca ed alla posta lasciarono delle ricevute col nome di Höltz, ciò che vale a denotare il carattere dell'impresa affine a quella del famoso bandito comunista, ora in arresto in Boemia. Il paese sarebbe già tranquillo dopo l'arresto di alcuni comunisti attardatisi.

Le ultime notizie tolgono al colpo di mano carattere politico: gli operai del luogo non vi avrebbero preso parte. Invece a Berlino il Governo prussiano avrebbe avuto conoscenza di una decisione degli elementi estremi, per un tentativo violento di repubblica soviettista.

Grave incendio nell'isola Cosada

Gli idrovolanti distrutti nel loro Hangar

POLA, 17 sera

Verso le 3,30 della scorsa notte venne segnalato un grandioso incendio in direzione di un'isola delle Brioni. Difatti ardeva un grande hangar d'idrovolanti all'isola di Cosada. Accorsero i pompieri della Regia Marina, aiutati da un plotone di marinai venuti con un rimorchiatore della Difesa e da altri con un rimorchiatore a pompa e seguiti dal personale aviatorio della stazione idrovolante di Santa Caterina. Essi si misero subito all'opera per estinguere l'incendio, che aveva assunto dimensioni spaventevoli. Tutti gli idrovolanti del deposito vennero ridotti in un ammasso di cenere, e così pure l'hangar venne ridotto in un cumulo di ferri roventi, per quanti sforzi fossero fatti per impedire la completa distruzione dell'hangar e di tutto ciò che conteneva. Appena alle 8,30 si riuscì a domare l'incendio. I danni sono rilevantissimi e finora non si conoscono le cause dell'incendio.

Un pregevole affresco

scoperto nella cattedrale di Oderzo

ODERZO, 17 sera

La cattedrale di Oderzo, storico tempio che conserva un'impronta quattrocentesca purissima, subiva in questi ultimi tempi delle riparazioni. Scrostando da una parete diversi strati di calcinacci, fu scoperto un piccolo tratto dipinto, il quale fece nascere il sospetto trattarsi di un largo affresco, che doveva una volta decorare tutto l'interno e l'esterno, a somiglianza di quanto si può tuttora ammirare nelle case dell'epoca, attornianti la chiesa.

Venne data comunicazione della scoperta all'intendente dei monumenti della provincia di Treviso, e, da quanto si sa finora, è assodata l'esistenza di un ampio dipinto raffigurente la Gloria, il quale occupa tutta la parete dell'organo, di fronte all'abside, e di una decorazione a faccia, che segue la linea della trabeazione, di cui è sempre rimasto visibile un fondo, con un santo miracolosamente sfuggito alla profana opera dei pennelli moderni.

E' stato ordinato di iniziare l'opera generale di restauro, tanto dell'interno, quanto dell'esterno, per mettere in luce tutta la parte frescata.

Gravi episodi di violenza

a San Michele del Tagliamento

VENEZIA, 17 sera

Gravi episodi di vandalismo e di malvagità sono accaduti, sabato sera a San Michele del Tagliamento. Alcune centinaia di operai, i quali giorni sono erano riusciti a stento a farsi pagare le mercedi per la esiguità dei fondi, si erano recati nel pomeriggio al Municipio per riscuotere la paga delle due ultime settimane di lavoro. Apprendendo che i fondi mancavano completamente, chiusero a chiave nei locali del Municipio il commissario prefettizio, cav. Bonaiuti, il segretario Michelozzi, una signorina dattilografa e gli unici tre carabinieri del paese.

Poi con due latte di petrolio appiccarono il fuoco al pianterreno del Municipio, e presero possesso del ponte sul Tagliamento, per impedire che da Latisana giungessero rinforzi.

Intanto il fuoco prendeva vaste proporzioni. Coloro che erano stati rinchiusi nel Municipio, per non morire carbonizzati si gettarono dalle finestre nella strada. Nella caduta il segretario si fratturò la gamba destra, la signorina riportò la frattura di un braccio ed il commessario rimase gravemente ferito da una sassata.

Giunti finalmente rinforzi di truppa, fu ristabilito l'ordine, ma l'edificio municipale rimase quasi totalmente distrutto. Sono stati operati venti arresti.

L'on. Bissolati commemorato a Cremona

da Guido Podrecca

CREMONA, 17, sera

La commemorazione di Leonida Bissolati è stata tenuta ieri, anzichè dall'on. Berenini, impegnato a Roma, dall'on. Podrecca al teatro Verdi, affollatissimo. Il Podrecca, accolto alla fine del suo discorso da una vera ovazione, ha pronunciato commoventi parole, anche dinanzi alla casa ove Bissolati nacque.

I ferrovieri del deposito di Casale in isciopero

TORINO, 17 sera

A Casale i ferrovieri di quel deposito si sono messi in isciopero, pretendendo l'allontanamento di un impiegato che fa parte dell'Unione Sindacale e non ha partecipato al recente sciopero ferroviario. Lo sciopero è stato attuato con grande compattezza, ed è stato provveduto alle più impellenti esigenze del servizio con personale militare. Lo sciopero, oltre paralizzare il servizio viaggiatori, paralizza sopratutto quello delle merci dell'intera regione piemontese con grave danno, data l'importanza del nodo ferroviario di Casale.

Gravi incidenti a Milano

durante una partita di foot-ball

MILANO, 17, sera

Durante una partita di calcio, svoltasi fra la squadra del «Genoa» e della «Juventus» di Torino, sono avvenuti ieri gravi incidenti. Avendo l'arbitro espulso dal campo un giocatore, che lo aveva oltraggiato, una parte del pubblico, sostenitrice del «Genoa», ha preso partito per il giocatore, invadendo il campo e minacciando seriamente l'arbitro, ragioniere Varisco.

La gazzarra s'è prolungata per circa mezz'ora, provocando aspri commenti d'un folto pubblico intervenuto ad assistere ad una giornata di sport, e non a subire l'intemperanza d'una minoranza che per poco non provocava il ripetersi di episodi dolorosi e deprecati. Il servizio di P. S. disposto sul campo ha potuto avere ragione dei più scalmanati non senza fatica.

Carranza catturato dai ribelli

AVANA, 15 (rit.)

Un telegramma da Washington assicura che Carranza con 800 soldati è stato catturato dai ribelli presso Nogales. La città di Matamoros, al confine degli Stati Uniti, si è arresa alle truppe rivoluzionarie. A Vera Cruz sono giunti un incrociatore francese ed uno inglese.

Si nutrono inquietudini sulla sorte del console inglese di Vera Cruz, il quale era partito da Città del Messico sul treno di Carranza, treno che sarebbe stato catturato dai ribelli.

La derequisizione delle navi

e l'ordinamento del porto di Trieste

ROMA, 17, notte

L'improvviso sopraggiungere della crisi ministeriale ha impedito che fossero approvati due provvedimenti che sono tanto necessari per l'incremento del porto di Trieste e degli scambi commerciali di questa città. Già col primo Ministero Nitti, l'on. De Vito, in seguito ad alcune riunioni, alle quali erano intervenuti numerosi armatori e diversi funzionari del cessato Ministero dei Trasporti, aveva preparato un progetto di decreto con cui si stabiliva che tutte le navi mercantili, requisite durante la guerra per il trasporto delle merci acquistate dallo Stato all'estero, fossero immediatamente derequisite. Dal canto loro gli armatori erano obbligati a praticare noli di favore, inferiori a quelli normalmente praticati dallo Stato, per il trasporto delle merci acquistate dall'Italia all'estero. Lo schema di decreto preparato dall'on. De Vito e accettato quasi integralmente dal suo successore nella Direzione della Marina mercantile on. Dante Ferraris, non stabilisce quali siano le merci che debbano usufruire dei noli di favore. Questo schema di decreto pubblicato nelle sue linee principali dalla stampa italiana, mentre era di grande vantaggio per gli armatori, in quanto dava loro modo di non rimettere nel trasporto delle merci e di avere a propria disposizione e di liberarle di un gravame reso inutile dalla cessazione dello stato di guerra, rappresentava nel tempo stesso un notevole onere finanziario per lo Stato in quanto che cessava la requisizione delle navi mercantili ed erano aumentati, sebbene in misura inferiore a quella normalmente praticata, i noli. Questa è stata la ragione principale per cui il decreto non è riuscito ad essere ancora approvato contro le generali aspettative. Infatti, inviato alcuni giorni prima della crisi al Consiglio dei ministri per il relativo esame ed approvazione, fu in seguito a parere espresso dal ministro. del Tesoro rimandato al sottosegretario di Stato per la Marina mercantile affinchè fosse opportunamente modificato in ciò che riguarda la parte finanziaria nel senso di diminuire il gravissimo onere finanziario che veniva ad aggravare le condizioni dello Stato con la completa derequisizione delle navi e conseguentemente il rialzo dei noli. Il Ministero del Tesoro formulava altresì alcune altre osservazioni sempre per ciò che riguarda l'onere finanziario che verrebbe ad essere assunto dall'Erario con la derequisizione delle navi. Queste modificazioni consigliate, mentre non danneggiano molto l'interesse degli armatori, permettono all'Erario di diminuire notevolmente il proprio onere.

Negli ambienti governativi e commerciali della capitale si crede che questo provvedimento opportunamente modificato nel senso suesposto sarà sollecitamente approvato subito dopo la formazione del nuovo Ministero.

La crisi ministeriale ha pure impedito l'approvazione di un secondo decreto riguardante l'ordinamento del porto di Trieste. Gli studi fatti dal competente Ministero per ciò che riguarda l'ordinamento del porto di Trieste, furono già da noi esaurientemente illustrati molto tempo fa. Il decreto relativo non fa che tenere presenti questi studi e stabilire insomma questo: Per il porto di Trieste, contrariamente a quanto è praticato per gli altri porti italiani, s'è mantenuto in uso, salvo qualche lieve modificazione, l'ordinamento austriaco che dà larghe autonomie locali. Il progetto di legge in parola fu inviato per l'opportuno esame a tutti i Ministeri, molti dei quali si sono già affrettati a rispondere formulando alcune osservazioni. Così il Ministero degli Interni ha fatto osservare che non può assolutamente permettere che la sanità del porto di Trieste dipenda dal Governatorato locale e non dal Ministero degli Interni. Osservazioni di questo genere sono state infatti formulate anche da altri Ministeri, ma si crede che, passato questo breve periodo di crisi, saranno appianate le difficoltà che possono sorgere dalla rigida applicazione di alcune leggi non corrispondenti al progresso economico moderno e che il Governo che sta per costituirsi debba, senza alcun indugio, procedere all'approvazione di questi due provvedimenti che tanto interessano le sorti economiche di Trieste e dell'Italia intera.

IN FASCIO

Italia

Una audacissima rapina è stata compiuta a Bolzaneto, contro la signorina Ersilia Aldovrandi di 22 anni. Mentre essa saliva le scale dell'Ente autonomo dei Consumi due individui, puntandole una rivoltella alla gola le intimarono di far silenzio e quindi le strapparono una borsa contenente l'incasso giornaliero del negozio dell'Ente autonomo, costituito di 22,000 lire in contanti. Compiuta la rapina i due furfanti sono fuggiti.

Estero

Una granata a mano è stata lanciata a Bustingen, in una sala dove Erzberger teneva un discorso. La granata esplose, senza causare vittime. L'autore dell'attentato è sconosciuto.

La notizia della mobilitazione militare in Romenia viene smentita ufficialmente. I provvedimenti militari del Governo romeno si riducono unicamente al richiamo ordinario della classe 1921, cioè dei nati nell'anno 1899.

Il Cancelliere austriaco Renner, parlando in un comizio a Linz, disse che l'Austria non potrebbe vivere senza essere incorporata in una comunità economica più grande. Il Cancelliere ha condannato ogni tentativo per imporre con la forza in Austria la dittatura del proletariato. Ciò sarebbe un delitto contro gli operai, poichè il rifornimento dei viveri e delle materie prime dipende dall'estero.

La santificazione di Giovanna d'Arco è stata celebrata anche a Londra, con una grande processione organizzata dalla lega delle donne cattoliche. Vi presero parte circa 3000 persone appartenenti a varie confraternite religiose, monaci e monache, il clero irlandese ed un corteo di contadinelle francesi nei costumi dell'epoca.

L'Assemblea Nazionale messicana è stata convocata dal governatore Huerta per il 24 corr., allo scopo di eleggere un nuovo presidente provvisorio.

Praga soffre di penuria di carbone, tanto che la razione settimanale per le famiglie è stata ridotta da 30 a 20 chilogrammi.

La fine dello stato di guerra tra gli Stati Uniti, la Germania e l'Austria è stata pronunciata ieri dal Senato di Washington, con voti 42 contro 38.

Czeco-Slovacchia, Romenia e Jugoslavia si sarebbero accordate per costringere all'occorrenza l'Ungheria colle armi, al rispetto del Trattato di pace. Così un giornale di Praga.

Il Governo ungherese ha offerto al Governo bavarese la fornitura di considerevole quantità di derrate alimentari contro la consegna all'Ungheria di materiale da guerra dell'ex esercito bavarese.

CRONACA DELLA CITTÀ

Le vertenze del giorno

Gli addetti alle industrie chimiche riprendono parzialmente il lavoro

In questi giorni le conversazioni fra i rappresentanti degli addetti alle industrie chimiche e la locale Federazione industriale, progredirono notevolmente e portarono all'accordo con vari gruppi di operai, mentre con gli altri le trattative continuano.

La vertenza è sostanzialmente composta per le fabbriche di sardine, di ghiaccio e per gli stabilimenti di asfalto Zuculin e Pamfili. Per concessione speciale venne ammessa la ripresa immediata del lavoro nelle due prime aziende, mentre le altre riapriranno ad accordo generale per tutte le industrie.

Gli operai conseguirono aumenti medii di salari del 30 e 40 per cento, mentre chiedevano il 50-70 per cento, e una indennità di caroviveri di lire 1.80 per gli uomini e lire 1.20 per le donne oltre i 20 anni. Le questioni interne vennero rimesse per la soluzione alla Federazione Centrale Nazionale. Da quanto ci consta anche con le altre categorie di operai delle industrie chimiche si va gradualmente verso l'accordo.

Gli addetti al dettaglio

Ieri sera l'Associazione dei negozianti al dettaglio si riunì per discutere sulla relazione della commissione in merito alla vertenza con gli addetti.

Il vice presidente Carniel lesse i punti del contratto appianati nelle discussioni private di ieri e che gli addetti in massima si dichiararono disposti ad accettare e precisamente: in sostituzione dell'accantonamento retroattivo una tacitazione da calcolarsi a seconda dell'anzianità e cioè nella misura seguente: di mezzo mese per gli addetti che prestano servizio da due a dieci anni, di un mese per quelli che sono occupati nella ditta da dieci a venti anni e per coloro che sono da più di venti anni due mesi di paga.

Sugli stipendi si concederebbero degli aumenti che vanno dal 35 p. c. per gli addetti con paga fissa che non ebbero nell'anno corrente aumenti, al 15 p. c. a quegli agenti che hanno oltre alla paga fissa una provvigione che sia superiore al 50 p. c. dello stipendio.

Al posto delle commissioni interne si nomineranno dei fiduciari con l'incarico di appianare le vertenze che sorgeranno sull'interpretazione e l'applicazione del contratto. Tali vertenze verranno rimandate al caso a una commissione mista, se non potessero essere appianate dai fiduciari.

I rappresentanti degli addetti avevano dichiarato che se i negozianti accettavano il concordato, gli agenti sarebbero ritornati al lavoro oggi alle 14.

L'assemblea dei negozianti non approvò i tre punti del memoriale e nominò una commissione composta dai seguenti membri: Giorgio Weiss, Max Lorand, Giuseppe Bussich, Guglielmo Bruni, Antonio Bonetti e Giorgio Petz, con l'incarico di continuare le trattative con la commissione degli impiegati e gli addetti.

Modificazioni alla legge sull'ordinamento del notariato

Il Commissario Civile ha decretato:

Art. I. Alla tariffa annessa all'ordinamento del notariato del 25 luglio 1871 N. 75 B. L. I. son sostituite le disposizioni contenute agli art. 1-26 della tariffa annessa alla legge sull'ordinamento del notariato e degli archivi notarili del 16 febbraio 1913 N. 39, modificata con il R. Decreto Legge 9 novembre 1919 N. 2239, con le modificazioni seguenti:

All'art. 3 si leggerà invece di «pretori» «giudizio distrettuale».

All'art. 7 si elimineranno le parole «a mente degli articoli 1563 e 2136 del Codice Civile».

All'art. 10 ed in genere quando si legge: «gli uffici del registro», si leggerà: «gli uffici di commisurazione o l'ufficio delle imposte».

All'art. 15 il richiamo all'art. «75 della legge», va sostituito con un richiamo all'art. 172 della legge 25 luglio 1871 N. 75 B. L. I.

All'art. 22, nel penultimo comma, vanno omesse le parole: «di cui nell'ultimo capoverso dell'art. 66».

Art. II. Il paragrafo 27 della tariffa riflettente le competenze dei notari quali commissari giudiziali, annessa al regolamento del 21 maggio 1855 N. 94 B. L. I. è modificato come segue:

«Nel territorio della Venezia Giulia, al notaio non spetta alcun diritto per la verificazione del decesso, nel luogo nel quale egli è stato delegato a tali verificazioni, quando il valore d'inventario della sostanza abbandonata non raggiunga l'importo di lire 500; negli altri casi gli spetta la metà degli onorari previsti dall'art. 6 della tariffa di cui ad 1, mai però meno di lire 10 nè più di lire 100.

Per l'assunzione di un inventario, per un operato di stima, per la celebrazione di un incanto spettano al notaio gli onorari stabiliti dall'art. 13 della tariffa; con ciò però che gli stessi non potranno mai essere inferiori a quelli che gli spetterebbero applicando l'art. 6 della tariffa.

Per la compilazione di una specifica dell'asse, di una manifestazione giurabile (paragrafo 46 legge 9 febbraio 1850 N. 50 B. L. I.) per gli atti di divisione d'eredità, spettano al notaio gli onorari previsti dall'art. 6 della tariffa.

I diritti spettanti giusta l'art. 6 della tariffa saranno commisurati sul valore dei beni che formano oggetto della successione detratti i passivi, rispettivamente sul valore lordo dell'ente stimato o da vendersi all'asta.

Per la pubblicazione di un testamento si applica l'art. 13 d. t.

Al notaio che abbia ricevuto il testamento segreto o pubblico trovano in ogni caso applicazione le disposizioni dell'art. 9 della tariffa.»

Art. III: Il presente decreto entra in vigore col giorno della sua pubblicazione.

Tassa di bollo sui conti per restaurants, trattorie, pasticcerie

L'Ufficio del Bollo di Trieste comunica che entro il 31 maggio corrente scade il termine per la bollazione dei conti da usare per il 2.o quadrimestre 1920.

Gli esercenti perciò dovranno presentare all'Ufficio del Bollo (via G. Galatti N. 5) un numero di conti uguale a quello presentato per i quadrimestri precedenti perchè i conti stessi siano sottoposti alla bollazione col punzone.

Qualora gli esercenti non abbiano usato tutti i conti già bollati essi potranno ottenere, che per il secondo quadrimestre 1920 venga bollata solo la differenza fra il minimo dei conti stabilito per ogni esercizio e le restanze. In tal caso essi devono esibire al suddetto Ufficio i conti bollati non usati e richiedere la bollazione della differenza con domanda in carta libera non soggetta al bollo non oltre il 31 corrente.

Qualora entro il corrente mese gli esercenti non ottemperino alle disposizioni su riportate, non potranno più ottenere nessuna riduzione nel numero dei conti da sottoporre al bollo e saranno passibili di una pena pecuniaria eguale alla tassa di bollo dovuta nel minimo dei conti da sottoporre al bollo.

La Società Ginnastica a Congresso generale

Ieri sera con l'intervento di numerosi soci si tenne nella palestra della Società Ginnastica, il congresso annuale ordinario.

Il presidente avv. Piccoli apre la seduta ringraziando gli intervenuti e cede la parola al segretario che da lettura dei verbali dei congressi precedenti.

Sul secondo punto dell'ordine del giorno riferisce il cav. Ettore Carnera che fa una chiara esposizione sull'attività sociale nel 1919.

Il consigliere cav. Presel legge il bilancio dell'anno 1919 e dà un'ampia relazione finanziaria. Dopo questi tre punti, che vengono approvati all'unanimità, si passa allo scrutinio delle schede d'elezione. Risultano eletti: presidente, Cesare avv. Piccoli; consiglio direttivo Edoardo Amaranto, Renato Buri, Ettore cav. Carnera, Riccardo Cavazzani, Romano ing. Fanna, Ermano Fragiacomo, Guido Hermet, Silvio Holzner, Antonio cav. dott. Kabler, Iacopo Giorgio Liebman, Riccardo Merluzzi, Carlo Ongaro, Attilio cav. Presel, Mario Presel, Guido Proto, Rinaldi dott. Cimone, Edgardo Sorrentino, Dante Talamini, Aldo prof. Urbani, Luciano dott. Uxa; revisori dei conti Apollonio Virgilio, Bombarelli avv. Piero, Gregoretti Ermenegildo, Piacentini Salvatore, Sandri Ferruccio.

L'avv. Mrach esprime ringraziamenti a nome dei soci al cessato consiglio e in special modo al presidente per l'opera prestata a pro della società.

L'avv. Piccoli dopo aver ringraziato anche a nome del consiglio l'oratore precedente per il voto di plauso chiude il congresso e convoca la nuova direzione a seduta, durante la quale oltre a vari argomenti interni venne votato il seguente ordine del giorno: Il neo costituito consiglio direttivo della società ginnastica ha deliberato di raccogliere il 24 maggio soci ed allievi per ricordare solennemente il quarto anniversario della storica giornata in cui fu dichiarata la guerra, a cui Trieste deve la sua redenzione.

La società ginnastica spera che altri sodalizi cittadini si associeranno, ciascuno nelle proprie sedi, alla patriottica manifestazione.

Cospicua elargizione. Al Comitato «Pro Fante» (Via Mazzini 6) la Riunione Adriatica di Sicurtà elargì lire 2000 e il suo direttore generale dott. Arnoldo de Frygessy lire 100.

— Si pregano i possessori di schede di sottoscrizione di restituirle alla sede del sotto Comitato entro il 31 corr.

Concorso a borse di studio. La Direzione centrale dell'«Unione fra gli Studenti Universitari della Venezia Giulia» bandisce un concorso a otto borse di studio a lire 200 ciascuna da conferirsi a studenti della Venezia Giulia e della Dalmazia, soci dell'Unione.

Le domande dovranno essere accompagnate da almeno i due documenti sottoindicati: certificato di povertà; certificato di frequenza dell'Università presso cui il concorrente è immatricolato, con l'indicazione degli esami sostenuti e dei rispettivi voti e dovranno pervenire entro il giorno 23 maggio 1920 alla direzione della «Sezione Trieste».

La direzione ha trovato opportuno di prendere in considerazione anche le domande degli studenti che, non ancora soci, si inscrivano nelle liste dell'Unione entro la data utile per la presentazione delle domande al concorso delle borse di studio.

CONGRESSI, FESTE E CONVEGNI

F. G. Umberto Gaspardis. Oggi alle 20.30, adunanza.

Società di Minerva. La conferenza illustrata da proiezioni del dott. Enrico Morpurgo sugli «Artisti italiani nei paesi alpini», sarà stasera, alle 21.

Monte di Pietà. Stamane saranno posti in vendita diversi pegni preziosi già scaduti della gestione 145, assunti nel luglio 1919; dopopranzo diversi pegni non preziosi già scaduti della gestione 145 assunti nell'agosto 1919.

Macabra scoperta

Suicidio d'un ignoto

Ieri dopopranzo, verso le 15, un gruppo di ragazzi che giocava in una scorciatoia della Pineta del Cacciatore, in prossimità del Ferdinandeo, scorse in un rigagnolo, sotto ad un muretto, un corpo umano. Li vicino c'erano i frantumi di una bottiglietta, della capacità di forse 250 grammi.

Incuriositi, i ragazzi, credendo trattarsi di un ubriaco, scorsero quel corpo inerte; ma, poichè questo non si moveva, corsero ad avvertire della scoperta fatta ai carabinieri del settore. Sul luogo si recarono due militi i quali telefonarono alla Guardia Medica.

Il dottor Seunig, accorso alla chiamata, non potè se non verificare il decesso del disgraziato, avvenuto per avvelenamento per ingestione di una forte dose di lisolo puro.

Nelle tasche del cadavere non fu rinvenuta alcuna lettera nè altro documento che potesse provare la sua identità.

Sul luogo si recò più tardi la commissione giudiziaria la quale, dopo i rilievi di legge, ordinò la remozione della salma la quale fu trasportata alla cappella mortuaria di San Giusto.

Fino a sera, dalle autorità e dalle istituzioni di pronto soccorso nessuno venne a informarsi dello sconosciuto; sicchè s'ignora chi egli sia.

Il disgraziato era un giovane bruno, sui trent'anni, alto di statura, aveva una paglietta, era vestito decentemente, di scuro; non aveva barba, nè baffi.

La cassaforte del Municipio d'Isola squarciata

78.000 lire rubate

Sabato notte, alcuni individui rimasti sconosciuti hanno commesso un'audace e ingentissimo furto alla cassa del Municipio di Isola. Entrati nell'edificio da un finestrino posteriore, situato al primo piano, i ladri dopo aver sforzato quattro porte, riuscirono a penetrare nell'ufficio cassa. Quì cominciarono il lavoro ormai facilissimo — data la perfezione raggiunta dagli strumenti del mestiere — dello sventramento della cassaforte. Gli scassinatori se ne andarono, dopo aver tolto la notevole somma di lire 78,000, che comprendevano tutte le somme introitate nella giornata.

Non furono toccate 120 corone timbrate e 27 lire dimenticate dai ladri in un angolo dell'ufficio. Prudenza volle che nella stessa mattina di sabato fossero depositate alla banca fuori di Isola oltre 80,000 lire. Nel caso contrario il bottino sarebbe stato ancora più proficuo ai lavoratori del trapano e del «piè di porco».

Il furto fu scoperto domenica mattina dal custode del Municipio, che avvertì della scoperta il comando della stazione dei carabinieri di Isola e la nostra Questura. Il danno è coperto quasi tutto dall'assicurazione.

Dei ladri fin'ora nessuna traccia. I funzionari dell'autorità di P. S. hanno iniziato le opportune indagini.

Ferita dal figliastro

Quando il Governo decise di istituire nuovamente le tessere sul pane, la casalina Apollonia Grillo, di anni 48, abitante in via Settefontane 18, non ebbe più pace in casa. Un figliastro di lei di nome Giuseppe di anni 20, un terribile divoratore di pane, non ricevendo più la razione che divorava prima tutti i giorni, cominciò a lagnarsi con la matrigna. Alle lagnanze del figliastro si unirono ben presto anche quelle del marito; e dalle lagnanze si passò ben presto ai fatti.

— Go fame! — gridava il giovanotto, rincasando la sera.

— Crepo de la fame — urlava il marito, gli occhi fuor dell'orbite.

Violente scenate accadevano spesso in casa della povera massaia la quale si privava spesso del proprio pezzo di pane per lasciarlo ai due.

Ieri dopopranzo, Giuseppe, prima di uscire, gridò che se non avesse trovato molto pane quando fosse rincasato, avrebbe ucciso la povera donna.

Spaventata, la Grillo corse in tutte le pistorie, scongiurando che le si desse del pane. Ma, non avendo le tessere, fu costretta a rincasare. Poco dopo ricasò anche il figliastro di lei. Poichè neanche le sue minaccie avevano giovato, montato sulle furie, estrasse un temperino e ferì la donna alla coscia destra.

La poveretta dovette ricorrere alla Guardia medica per una ferita di punta e taglio che il dottore d'ispezione giudicò guaribile in quattro o cinque giorni.

Cadendo di bicicletta

Ierlaltro dopopranzo, il meccanico Bruno Stor, di anni 16, abitante in via Stoppani 5, pedalava tranquillamente in bicicletta per via Cesare Battisti, quando presso il giardino pubblico, si trovò improvvisamente la via sbarrata da un gruppo di persone da un lato e dall'altro da una vettura pubblica. Lo Stor fece squillare ripetutamente il campanello; ma poichè le persone che gli chiudevano la via non udivano il segnale, per non investirle, fu costretto a sterzare bruscamente. Andò così a cozzare violentemente contro la vettura. Nell'urto, una stanga della vettura si spezzò e il povero ciclista andò a finire sotto le zampe del cavallo. Tutto pesto e contuso, fu raccolto da alcuni passanti i quali lo trasportarono al vicino «Caffè Sport» di dove fu telefonato alla Guardia medica. Accorse sul luogo il medico d'ispezione il quale riscontrò allo Stor delle ferite lacere alla regione sopraorbitale sinistra. Medicato, fu accompagnato a casa.

— L'orologiaio Giuseppe Zivatschi, abitante in via Ugo Foscolo 22, un vecchietto di 66 anni, col sole che splendeva domenica dopopranzo, pensò di fare una giratina in bicicletta, ma, inforcata la macchina, cadde in modo da riportare un grosso ematoma all'occhio destro, parecchie ferite ed escoriazioni alla faccia e due ferite lacero-contuse alle ginocchia.

Ricorse alla Guardia Medica.

Ladri sfortunati. La scorsa notte ignoti ladri, dopo averne scassinata la porta, penetrarono nell'abitazione del signor Francesco Kenich, a Servola. Però, avendo alcuni inquilini dato l'allarme, essi dovettero prendere la fuga portando via una carrozzella da bambini, del valore di 250 lire.

Derubati nel sonno. La notte di sabato, il soldato automobilista Costantino Angelo, mentre attendeva il treno, vinto dalla stanchezza, si addormentò sopra una panca del giardino di Piazza della Libertà. Durante il sonno, degli ignoti riuscirono a togliergli il portamonete contenente 30 lire e diverse carte personali per lui molto importanti.

La stessa sorte toccò, nell'identico posto, al carabiniere Federico Ribaroli, cui, mentre dormiva, venne portata via la borsa di servizio contenente alcuni plichi postali.

E lo stesso guaio toccò pure, sempre nel giardino di Piazza della Libertà, e nelle medesime circostanze, a tale Angelo Sperandio, che ci rimise il portafoglio con 75 lire e diversi documenti personali. I tre furti vennero denunciati ai carabinieri.

Il mistero di Guardiella

Nessun nuovo indizio sugli autori

Pareva che con l'arresto di Mario Taucer, compagno di lavoro di Lorenzo Paparella, il grave mistero addensatosi sul delitto di Guardiella, fosse sul punto di essere squarciato: — sembrava che gli agenti investigativi, ai quali era stato demandato il compito di eseguire le indagini sul tenebroso affare, fossero in procinto di offrire alla pubblica opinione — legittimamente desiosa di un'opera pronta ed energica di repressione — la prova che gli autori del nefando attentato, erano stati raggiunti dal rigore della legge. E dicevasi, sabato sera — e noi raccogliemmo la informazione — che nella casa del Taucer, in Valle Rozzol N. 538, erano stati trovati oggetti di biancheria che al defunto avevano appartenuto. La circostanza, come appare evidente, era di indiscutibile gravità. Qualora fosse risultata esatta, essa avrebbe costituito una prova pericolosa a carico dell'indiziato.

Ma la notizia è stata, dalla competente autorità, smentita. La casa del Taucer venne — ciò rimane incontestato — sottoposta a perquisizione e molte cose furono sequestrate. Dei risultati della visita giudiziaria parleremo più innanzi. Il Taucer e la sua amante, Filomena Miloch, vennero arrestati. Però l'arresto fu decretato soltanto per preventive misure precauzionali; non per un vero e proprio fondamento d'accusa, ad avvalorare il quale mancano gli estremi della colpabilità.

Il proscioglimento di Minon

Ieri, intanto, si è incominciato a sfollare la camera di pubblica sicurezza di colui che, primo, fu arrestato, dopo la scoperta del delitto. Era costui Pietro Minon, di anni 32, sterratore, al Frenocomio. Un «asinaro», come ci fu detto dai dirigenti dell'Istituto: un uomo che dovè essere sorpreso in sommo grado, quando si vide — sia pure per brevissima ora — ritenuto responsabile dello scempio compiuto in Guardiella Brandesia. Minon? Un conduttore di ciuchi, per il trasporto delle vettovaglie del Frenocomio: un uomo buono, probo, innocuo, incapace di far male ad una mosca, che tutti lodano unanimemente. Lo si descrive come un fanciullone, semplice, bonario, inoffensivo, zimbello dei compagni, pretesto a tutti i giochi e a tutti gli scherzi. Aveva, è ben vero, avuto alcun tempo addietro qualche parola vivace con il Paparella, ma il diverbio non aveva lasciato strascico alcuno, e Minon, dimentico di ogni rancore, era rimasto amico e affettuoso verso il suo avversario.

Del resto il precedente corso fra i due uomini si limitava a questa semplice circostanza. Una sera dello scorso gennaio il Minon era rientrato nell'Istituto con qualche minuto di ritardo sull'orario. Ed il Paparella, che fungeva da Cerbero inflessibile, lo aveva redarguito con parola vivace, minacciandolo anche di fargli rapporto. Allora Minon s'inquietò. Colpa più del vino bevuto che del risentimento dell'uomo. Infatti, quando i fumi dell'alcool furono svaniti, anche dell'incidente non si parlò più. V'era stato qualche frizzo mordente: qualche ingiuria lanciata «en plein air»: poi il Paparella dimenticò di far rapporto e il Minon tornò a mettersi al passo con gli asini suoi, gli amici fedeli di ogni giorno.

Poco assai, come può osservarsi, per elevare una accusa di omicidio. E Minon è stato rilasciato e rimandato alle sue occupazioni.

L'altro sospetto

Gli indizi a carico del Taucer si dovettero a una rivelazione fatta dalla vedova della vittima, Francesca Paparella. Apprese ella, e lo confessò alla autorità incaricata delle investigazioni, che il Taucer era stato insieme con Lorenzo Paparella, durante tutta la notte fra il martedì e il mercoledì. Inoltre risultò che il Taucer fu nella casa dell'amico in Guardiella, una quindicina di giorni addietro, ed aiutò il Paparella a vangare il terreno prospiciente la casetta, per la piantagione di erbaggi di uso domestico.

Simili risultanze dimostravano che fra i due uomini — i quali, come dicemmo, erano entrambi addetti allo stabilimento De Angeli di Servola, erano scioperanti, ed avevano avuto l'incarico di rappresentare come fiduciari la organizzazione operaia — corressero stretti rapporti. E, tenuto presente la oscurità del dramma e la nessuna vestigia degli autori, poteva benissimo il Taucer offrire all'autorità quegli indizi e quelle indicazioni che in tutt'altra parte non avrebbero potuto trovarsi.

Fu detto che egli era un pregiudicato. La affermazione non è risultata vera. Al contrario, gli amici ne parlano molto bene. Buon lavoratore, buon capo di famiglia, d'indole mite, egli non dette mai pretesto per dubitare, in qualunque modo, della sua rettitudine e della sua moralità. Se anche s'investiga negli anni deconsi, nulla si trova di compromettente contro di lui. Durante la guerra, fu militare di marina nella piazza marittima di Pola; e, firmato l'armistizio, fece ritorno a Trieste, impiegandosi come commesso nel pastificio della via Giacinto Gallina. Vi rimase un bimestre, dopo il quale s'imbarcò come inserviente sul vapore «Sergi» ove si trattenne tre mesi, fino a che si occupò presso la Ditta De Angeli.

La Filomena Miloch, sua compagna, è una donna umile, che rimase vedova durante il conflitto, ed ha ognora mantenuto un contegno buono ed insospettabile. Convivevano in una casetta della Valle Rozzol, insieme con la madre della donna, Luigia Reintiger. I due amanti al primo piano e la vecchia al pianterreno. E per dire, con un tratto solo, le condizioni della famiglia, basterà affermare che la Reintiger non ha neppure il letto, e dorme sovra un miserabile giaciglio, fatto di un poco di paglia.

La richiesta di un prestito

Riferimmo che Lorenzo Paparella, alle ore 11 della notte fra il giovedì e il venerdì, uscì dall'osteria dei «Dalmati» nella via Scorzeria, incamminandosi verso casa sua. Lorenzo Paparella era solo. Nè fra il tratto che separa via della Scorzeria e via Donatello egli trovò compagni, perchè solo era pure quando fece l'ultima tappa nella bettola di Giuseppe Zuffer.

L'autorità ha potuto seguire passo passo il defunto durante tutta la giornata del giovedì. Le testimonianze fanno difetto, dal momento in cui egli uscì dalla taverna della Zuffer. La mezzanotte allora, non era suonata. E quali incontri egli facesse, mentre, barcollante e incerto, procedeva in direzione di Guardiella, non è dato sapere.

Sarebbe confermato il particolare che il Taucer chiese a prestito al Paparella del denaro. Ma il cordaiolo che, in materia finanziaria era assai diffidente, non ostante fosse compagno di lavoro del richiedente, e, sulle prime avesse lasciato credere di accondiscendere, finì col negare ogni prestazione.

Non è certo, questa una circostanza importante, ma serve a dimostrare che in questi ultimi giorni il Taucer aveva bisogno di denaro.

Le macchie di sangue

Tutto ciò indusse l'autorità inquirente ad indirizzare le sue indagini sulla persona del Taucer.

Nel pomeriggio di sabato scorso, due carabinieri si presentarono davanti alla sua casa. In quel momento i due amanti erano assenti ed i militi furono ricevuti dalla madre della Miloch. L'abitazione è costituita di una camera e di uno stanzino al piano superiore, e di una cucina al pianterreno. Gli agenti esplorarono per ogni dove, ricercando in modo particolare gli oggetti di biancheria spariti dalla casa del Paparella. Non rinvennero alcunchè. Perquisirono anche le attigue abitazioni, ma le loro ricerche non ebbero un diverso risultato.

Peraltro un particolare fermò la loro attenzione. Le lenzuola del letto furono trovate leggermente macchiate di sangue: ed altre gocce sanguigne vennero osservate sovra una federa dei guanciali. Fatte queste constatazioni, i carabinieri procedettero al sequestro della biancheria. Di qui l'affermazione che essa aveva appartenuto al Paparella, mentre invece era di proprietà del Taucer.

La vecchia Reintiger ha poi spiegato la causa di quelle macchie: ed ha dichiarato che in una delle sere recenti la figlia era stata graffiata e dalla lieve escoriazione riportata era spicciato un poco di sangue.

Verso le ore 17 sopraggiunse la Miloch, di ritorno dal lavoro e fu arrestata ed accompagnata nella caserma di Rozzol: qualche minuto dopo rincasava anche il Taucer, ed egli subì la stessa sorte toccata alla sua compagna.

Al momento dell'arresto egli non parve affatto sorpreso nè chiese il motivo di quel duro provvedimento. Uomo energico e temprato a tutti gli avvenimenti, sorrise ai due militi ed esclamò:

— Mal non far, paura non aver!

Ma più tardi, quando egli fu interrogato, cadde in diverse contradizioni e le sue parole non furono trovate concordi a quanto aveva dichiarato la donna.

Altri arresti

Le contradizioni del Taucer indussero l'arma dei carabinieri a mantenere l'arresto di lui. Su di esse si esercitano le investigazioni della autorità: ma sono, a quanto ci si assicura, debolissimi indizi, dai quali è, per ora, prematuro trarre la convinzione che siamo sul buon cammino e che la luce sia prossima a splendere intera.

Il Taucer ha dichiarato di non essere stato in compagnia del Paparella nel giorno precedente al delitto: e, per questo punto, le indagini dell'autorità offrono piena conferma. Ha aggiunto inoltre di essere stato sempre un ottimo e fedele amico del defunto e che anche il minimo sospetto è per lui estremamente ingiurioso.

Tanto i carabinieri quanto il commissario della Questura cav. Carusi, non hanno mancato di seguire altre traccie, per impossessarsi dei colpevoli: e ieri pure procedevano ad altri arresti. Ma si tratta di semplici misure preventive, di vaghe indicazioni, di lievi sospetti, di tenui barlumi fra le dense ombre di tanto mistero.

Torna al tuo paesello... Da diverso tempo la casa n. 204 in via dei Lavoratori è in continuo fermento causa la famiglia Barazzik, ungherese di nascita, ora slovacca di pertinenza, che non lascia passare alcuna occasione senza dare sfogo a ridicole ma non meno offensive nostalgie per la «defonta». Il persistente coro di canti e grida ormai funebri intonate ogni giorno dai membri della detta famiglia, avevano stancato tutti gli inquilini del vicinato. Ieri a più riprese si ebbero scenate rumorosissime causate dalle provocazioni degli ungaro-slovacchi e dalla legittima reazione dei casigliani, scenate che per poco non finirono in una zuffa generale. La bella famiglia ad ogni modo venne solennemente fischiata, da sembrare un plebiscito di locomotive.

Per questioni di gelosia. Iersera verso le 18, in una casa di via dei Lavoratori si accese una viva disputa per motivi di gelosia tra un uomo e una donna. Il diverbio continuò sulla strada violentissimo, tanto che l'uomo, a un certo punto, estrasse la rivoltella minacciando la donna che si diede alla fuga gridando disperatamente. Subito sul luogo si raccolse una discreta folla la quale impedì che l'uomo facesse uso dell'arma. Questi venne accompagnato al posto dei carabinieri di via dell'Istria, dove fu assunto a protocollo e poi rilasciato, salvo a rispondere a tempo e a luogo.

Atterrato da un ciclista. Ierlaltro dopopranzo, accompagnato dalla madre, si presentò alla Guardia medica lo scolaro Emilio Grison di anni 10, abitante in via Cesare Battisti 15. Aveva riportato varie escoriazioni e contusioni al ginocchio e alla gamba sinistra per essere stato investito e atterrato da un ciclista mentre usciva di casa per recarsi a passeggio. Fu giudicato guaribile in una settimana.

Tentato furto al Sylos. Domenica notte, gli agenti di investigazione, perlustrando le adiacenze del Sylos, rinvennero, pronti a essere portati in salvo, 2 sacchi di lardo del peso di 130 chili e del valore di 1500 lire. Furono avviate opportune indagini, finora però, con esito negativo.

3000 lire rubate in un'abitazione. L'altro giorno alcuni sconosciuti riuscirono ad entrare, mediante scasso, nell'abitazione di Antonio Manzoni in Vetta di Scorcola, da dove rubarono lire 3000 in biglietti di banca. L'audace furto fu denunciato ai carabinieri del settore.

COMUNICATI *)

FRANCESCA FONDA
GIOVANNI APOLLONIO
partecipano il loro matrimonio
PARENZO 17 Maggio 1920 POLA

RINGRAZIAMENTO

Con questo mezzo rendo pubbliche grazie al chiarissimo medico

dott. Massimiliano Brunner

che con assidue ed amorose cure e rara perizia medica, seppe strappare da certa morte mio figlio BRUNO dopo una grave malattia che da 4 mesi lo travagliava.

Con riconoscenza illimitata serberò di tutto ciò grato ricordo.

Alfredo Leoni

RINGRAZIAMENTO

Sento il dovere di ringraziare pubblicamente l'egregio medico oculista

dott. MARIO HESKY

che con sapienti cure seppe risanarmi da grave infezione oculare.

Iginio Schaefer

RINGRAZIAMENTO

Mi sento in dovere di esprimere i miei più vivi ringraziamenti e la mia riconoscenza al chiarissimo primario

Dott. Adolfo de Dolcetti

il quale con rara abnegazione e disinteressate cure, assistito dall'egregio **dott. Giuseppe Sussa,** mi assoggettò ad un riuscito atto operatorio strappandomi dalla morte per una grave appendicite.

Vada pure un grazie di cuore al medico curante sig. **dott. Giuseppe Umech** per la pronta diagnosi fattami e per le fraterne e disinteressate cure. Un grazie alle zelanti e brave suore e infermiere della Clinica operatoria della Cassa ammalati.

Cornelia Ponte

Federazione degli Armatori della Venezia Giulia

La sottoscritta porta a conoscenza del pubblico e degli interessati quanto segue:

Nel marzo u. s. furono fermati per volontà degli equipaggi alcuni piroscafi costieri, per il motivo che le Compagnie interessate non erano state in grado d'accettare le richieste del personale, e ciò in seguito a mancato aumento del compenso di requisizione.

Per un atto di solidarietà cogli equipaggi dei piroscafi costieri, la Gente di Mare impediva domenica 9 corr. la partenza del piroscafo lloydiano "Gastein,, e con altri pretesti sospendeva successivamente il lavoro sui piroscafi „Columbia", „Gerania" e „Zora".

Sabato 15 corr. veniva infine ordinata la cessazione del lavoro, sia negli uffici che sui piroscafi del Lloyd e della Cosulich.

La sottoscritta, di fronte a questi atti, ha deciso di sbarcare, a norma delle vigenti leggi, gli equipaggi scioperanti e di procedere, in caso di nuova sospensione del lavoro, contro gli impiegati che non corrisponderanno ai propri doveri d'ufficio.

Trieste, 17 maggio 1920.

La Federazione degli Armatori della Venezia Giulia

Questa mane avrà luogo l'apertura della mostra d'Arte Bianco-Nero del pittore Giannino Marchig nel Salone d'Esposizione d'Arte Antica e Moderna in via Mazzini 16

Giovanni Michelazzi

CAMERA DEI MEDICI DI TRIESTE

N. 1061-0 / 1920 — Trieste, 14 maggio 1920

La soprastanza della Camera dei medici riunita in sede di Tribunale d'onore a sensi dell'art. 12 della legge del 22 dicembre 1891 per giudicare in merito all'accusa prodotta dal dott. UMBERTO GUASTALLA contro il dott. Saverio Margaglio dopo avere esaminati gli atti relativi alla causa ed avere escusso le parti e i testimoni ha pronunciato a voti unanimi il seguente

Verdetto

Il dott. MARGAGLIO col suffragare della sua autorità di medico un'infondata accusa di veneficio e col dare in proposito all'autorità informazioni e suggerimenti tendenziosi, che grazie alla loro forma di perizia erano atti a vieppiù consolidare l'accusa, ha agito in modo gravemente scorretto e tanto più lesivo del decoro medico in quanto s'è fatto coaccusatore senz'essersi prima menomamente accertato della verità del fatto e senz'aver nemmeno, veduta la presunta vittima.

Nello stesso tempo egli s'è reso colpevole d'una gravissima infrazione dei doveri di collegialità, perchè senza fondamento e senz'alcuna prova ha attribuito al dott. Guastalla, il cui contegno in questa vertenza risulta ineccepibile, una trascuranza che, se vera avrebbe rivestito i caratteri d'una colpa grave ed avrebbe potuto comprometterne seriamente la riputazione.

Per le suesposte ragioni il Tribunale d'onore ha trovato d'infliggere al dott. Saverio Margaglio la massima pena contemplata dal regolamento, vale a dire la perdita permanente del diritto elettorale attivo e passivo in seno alla Camera dei medici di Trieste.

Il Tribunale d'onore della Camera dei medici di Trieste

Il Presidente: **dott. M. Brunner** — Il Vicepresidente: **dott. G. de Pastrovich**

dott. A. Castiglioni - dott. E. Comisso
dott. Aell. Jersitz - dott. G. Nigris

In data di oggi 18 c. m. la **Società Esercizi Automobili Venezia Giulia riprende** il suo servizio regolare sulle seguenti linee:

Trieste-Postumia; Trieste-Pisino; Pisino-Parenzo; Pisino-Albona; Albona-Volosca.

La Ditta
G. U. SARTI di BOLOGNA
a mezzo dei suoi rappresentanti
ADOLFO ZARPELLON & C.
via Chiozza 17, Telefono 2423

avverte la spett. clientela che i due vagoni liquori, sciroppi e zabaione spediti da Bologna sin dal 15/17 marzo furono per errore dalla ferrovia inoltrati a Fiume e colà scaricati.

La Ditta stessa, quantunque dipenda da un caso di forza maggiore e che l'articolo sia sensibilmente aumentato rispedirà subito la sostituzione dei liquori e zabaione, nel mentre per i sciroppi prega di pazientare causa la mancanza assoluta di zucchero.

Studio tecnico-amministrativo
Ing. F. PIANETTI e Geom. R. ZANARDO
CERVIGNANO, via 24 maggio N. 47

Accertamenti danni di guerra ad immobili e mobili - Rapido disbrigo pratiche relative - Progetti per ricostruzioni e restauri Direzione lavori

La Società Anonima Triestina di Trasporti
Uffici: Via C. Ghega 3 - Telef. 25-72
rifornito il parco con cavalli figurosi e vetture eleganti, noleggia attacchi di lusso per sponsali ecc.

ISTITUTO ORTOPEDICO
DOTT. ETT. RINALDI
TRIESTE - Via Pondares 8
GINNASTICA MEDICA, IGIENICA, PER DEVIAZIONI, PER ESITI DI FRATTURE, PER DIMAGRIRE
8-12 Telefono 8-22 15-17

Rimini
La più bella spiaggia d'Europa
Incantevole soggiorno primaverile - autunnale
Apertura del **GRAND HOTEL** 10 giugno
GRAND KURSAAL
Orchestra di primissimo ordine
Festeggiamenti - The dansant tutti i giorni
Gradito ritrovo sulla terrazza al mare
Splendida piattaforma con servizio di gelateria
Concess. Cav. E. Cevenini — Direttore Alfredo Fava
Medesima direzione dell'"Excelsior Palace-Hotel„ di Trieste

ABANO
Grandi Stabilimenti Hotels
Orologio - Todeschini
15 maggio - 30 settembre
Celebri cure di
FANGHI e BAGNI
tutte le cure accessorie
Consulenti prof.i LUCATELLO, MURRI, F. VITALI
Direttore medico residente **Prof. LUIGI PESERICO.**
Telefono 7-89 di Padova

Vini Marsala
della casa mondiale
WOODHOUSE & C.
MARSALA
fondata nel 1773
Rappresentanti-Depositari per la Venezia Giulia
Gius. Gärtner & Comp.
TRIESTE, Via Padulna 2 - Telef. 974

DITTA
AGOSTINO SPRINGOLO
TESSUTI
Via Calmaggiore N. 26, I piano
TREVISO

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Dr. A. de NICOLA
SPECIALISTA
MALATTIE VENEREE E DELLA PELLE
CURA ABORTIVA DELLA SIFILIDE
Riceve dalle 12 alle 2 e dalle 4 alle 7 pom.
Corso Vitt. Emanuele 41, II p., Telef. 1352

Tenta di corrompere una guardia di finanza per contrabbandare merci in Jugoslavia

Il Circolo speciale di Finanza, di Postumia diretto dal magg. Andrea Zucchi poche settimane or sono era stato informato che da Opicina sarebbe partito per la Jugoslavia qualche settimana dopo un «camion» civile carico di copertoni d'automobili.

Senonchè il «camion» si presentò alla Dogana di Longatico con poche merci di cui però non era proibita l'esportazione.

Dalla Dogana di Longatico, come di consueto, il «camion» fu fatto scortare a Naupost dalla guardia Antonio Cribino.

Durante il percorso, il proprietario della merce che viaggiava col «camion» chiese alla guardia il permesso di caricare, verso il compenso di lire 100, altra merce che era in un'osteria non lungi dalla strada.

La guardia accettò le 100 lire. Era, questo, un suo modo per assicurare alla giustizia non solo il proprietario ma anche la merce.

Caricata la merce sul «camion», la guardia, ricevute altre 100 lire, imbracciò il fucile e minacciò d'uccidere il meccanico e il proprietario, se si fossero rifiutati di tornare donde erano partiti.

Qui tutta la merce — copertoni d'automobili del valore di lire 3000 e quattro balle di stoffe di lana del valore di lire 85000 — fu sequestrata e il proprietario un certo Guglielmo Kribar, d'anni 36, di Trieste, residente a Opicina fu arrestato e deferito al Tribunale di guerra.

Dovrà rispondere di tentata corruzione di un pubblico ufficiale e di tentato contrabbando.

Tentato contrabbando di riso. Sul veliero dalmato «Hvaljen Isus», ormeggiato alla Riva Nazario Sauro, dalle R. guardie di Finanza del drappello speciale furono sequestrati ben 7 quintali di riso ed altri generi alimentari che stavano per essere contrabbandati in Dalmazia. Il capitano del veliero, Matteo Caraman, e il proprietario della merce, certo Bulich, furono arrestati e deferiti al Tribunale di guerra di Trieste.

Grave caduta. Volendo saltare anche lei, come i suoi compagni di gioco, una colonna, la bambina Silvina Colautti, di anni 7, abitante in via S. Zenone 7, cadde iersera in modo da riportare un principio di commozione cerebrale. Fu soccorsa prontamente da alcuni passanti e trasportata alla farmacia Godina, da dove fu chiamata la Guardia medica. Accorse sul luogo il medico d'ispezione, il quale con l'automobile fece trasportare la povera piccina a casa.

In un quartiere. In pieno giorno, ignoti ladri approfittando che l'abitazione di Aquirelli Luigi, sita in Gretta N. 1, era incustodita, scalarono i muri di cinta e vi si introdussero asportandone un portafogli contenente lire 280 che si trovava nella tasca interna di una giacca appesa ad un attaccapanni e un orologio di metallo del valore di lire 30.

TEATRI E CONCERTI

Politeama Rossetti. La compagnia d'operette Bartoli rappresentò iersera la briosa operetta del maestro Gilbert «La casta Susanna». Recitata con spirito e vivacità, cantata con gusto, allestita con decoro di scenario e di vestiario, l'operetta incontrò il pieno favore del pubblico che fu largo di applausi a tutti i bravi esecutori.

Oggi serata d'onore della elegantissima Ines Lidelba Fronticelli con la «Casta Susanna». Dopo il primo atto la seratante canterà e ballerà assieme al sig. Orsini il duetto la «Luce blu».

Fenice. Iersera fu proiettata la pellicola «Il cuore di Musette», con Fabrienne Frabeus. Il lavoro piacque moltissimo — al numeroso pubblico — per il commovente soggetto e il bello svolgimento.

Oggi la bella pellicola si replica.

Eden. «Il prezzo della felicità», la divertente pellicola, interpretata da Gemma Bellincioni, richiamò a tutte le rappresentazioni di ieri una gran folla.

Oggi cominciano le proiezioni del dramma «L'orma» che è uno dei migliori lavori della cinematografia odierna. Seguiranno due episodi della pellicola: «Il mistero delle due croci».

Saggio musicale. Iersera, alla sala Fenice, affollata di pubblico elegante, le alunne private della maestra di pianoforte signorina Ines Pitz, diedero un saggio della loro arte, che l'uditorio gradì e approvò con calorosi applausi.

Il vario e difficile programma che comprendeva sonate di Grieg, di Chopin e di Debussy, fu svolto dalle piccole esecutrici con impegno e bravura. Alcune dimostrarono, oltre a una buona scuola, spiccata intelligenza musicale. La signorina Pitz accompagnò al piano la signorina Pecchiari che è in possesso di una estesa voce. Maestra, cooperatrice e allieve, ebbero ricco omaggio di fiori.

Il concerto della pianista Ida Franzoni, sarà stasera. La concertista sonerà la «Sonata op. 53» di Beethoven; lo «Studio in do dies. min.», il «Valse in mi min.», la «Polonaise la bem. magg.» di Chopin; il «Rondò brillante» di Weber e le «Variazioni» di Paganini-Liszt.

I biglietti si vendono all'istituto musicale Ario Tribel e all'ingresso della sala.

I concerti del Circolo di Studi Sociali. L'ultima serata del ciclo beethoveniano, che doveva essere iersera nella sala del Conservatorio Tartini, fu ancora rimandata.

CINEMA E VARIETÀ

Teatro Eden. «L'orma» con Febo Mary protagonista è il dramma potente che va allo schermo oggi; un dramma che, se ci è lecito, un bisticcio, lascerà un'orma profonda anche nell'animo dello spettatore. La singolare figura di Febo Mary è del resto conosciuta abbastanza; e tutti sanno che, creando da se stesso i soggetti nei quali egli deve agire, le sue interpretazioni acquistano una strana e suggestiva potenza, che viene dall'aver egli stesso scelto e foggiato la sua parte.

«Il mistero della doppia croce», che si proietta fuori programma, è pure aggraditissimo dal pubblico, che ha ben compreso trattarsi di un dono che gli viene fatto. Oggi: i due episodi «Fidanzamento» e «Doppio circuito».

Prossimamente «Fabiola».

Teatro Fenice. Oggi, dalle 17 in poi, «Il cuore di Musette», dramma passionale, con Fabienne Fabrèges.

Cinematografo Italia. Le buone tradizioni di questo primario cinematografo continuano con le rappresentazioni del «Romanzo di una vespa» che è un'apoteosi della bellezza femminile.

Prossimamente «La casa che brucia» con Lina Millefleurs a richiesta del pubblico.

Salone Edison (Piazza Oberdan). In questo elegante cinema proseguono le repliche del dramma «L'ostacolo», lavoro dalle linee grandiose e dalla messa in scena artistica e signorile. Ammirata sempre l'Hesperia, attrice di grandi virtù, che porta in cinematografia un temperamento di primissimo ordine. Ammirato pure il bravo Alberto Collo.

Chiude lo spettacolo la commedia: «Oh! quel bacio». Protagonista: Susanna Grandais. Le proiezioni principiano alle 17.

Modernissimo. Per aderire alle infinite richieste dei frequentatori, e particolarmente delle frequentatrici del Modernissimo, Carmelo Dangeli, l'indimenticabile Carmelo, riapparirà da oggi su lo schermo in una breve ripresa di «Amore mascherato», la bella film che ha destato tanto interesse.

In preparazione: un importante avvenimento cinematografico per commemorare la dichiarazione della nostra guerra.

SPETTACOLI D'OGGI

Politeama Rossetti. (Compagnia d'operette Lorenzo Bartoli) Ore 20,30 (Turno C) «La casta Susanna» di Gilbert.

Teatro Fenice. Dalle 17 in poi: «Il cuore di Musette» con Fabienne Fabrèges.

Teatro Eden. «L'arma», con Febo Mary. Farà seguito due episodi de «Il mistero della doppia croce».

Gran Cinema Italia (Via Dante Alighieri 1-3). «Il romanzo di una vespa», con Elena Lunda.

Salone Edison (Piazza Oberdan). «L'Ostacolo» con Hesperia.

Modernissimo (Piazza S. Giovanni). Oggi: «Amore mascherato», con Carmelo Dangeli.

Novo Cine (Via Acquedotto N. 37). «Passa il dramma a Liliput».

Cinema Venezia (Dietro il Municipio) «Il conte di Montecristo», dal romanzo di A. Dumas (V serie).

Cinema Teatro Armonia (Via Madonnina 6). «Il bacio di Dorina» e varietà.

TRIBUNALI

Il vagone della grappa

(TRIBUNALE PROVINCIALE)

Siedono sul banco degli accusati, Giambattista Brombin, di anni 34, da Verona, manovratore ferroviario e tre giovani giornaliere di Opicina: Carla Sudic, Anna Peciar e Maria Millich. Dovrebbe essere con loro anche il manovratore ferroviario Raimondo Rosè, detto «Wilson», di anni 28, da Tominiano, ma non è comparso, e contro di lui si tiene pertanto dibattimento in contumacia. Secondo l'accusa, il Rosè, di servizio sulla linea ferroviaria, accompagnò le tre donne a un vagone ferroviario ch'era stato manomesso, invitandole a prendere della grappa di cui il vagone era pieno. Le brave ragazze vi si recarono con la secchia e attinsero grappa come se fosse stata acqua. Ma in quella sopraggiunsero i carabinieri e le ragazze rovesciando la secchia versarono la grappa al suolo e scapparono. Esse lavoravano ivi ed erano conosciute. Fu cosa facile pertanto rintracciarle ed arrestarle. Con loro furono anche arrestati il Rosè e il Brombin, il quale, secondo l'accusa, si sarebbe reso correo del collega.

Ciò accadeva il 19 novembre dell'anno scorso e gli arrestati furono processati dal Tribunale militare. Ma, settanta giorni dopo, compiuta l'istruttoria, furono rilasciati a piede libero, avendo il Tribunale militare dichiarata la questione di competenza del Tribunale Provinciale.

Il Brombin afferma di aver soltanto avvertito il Rosè che c'era un vagone aperto, invitandolo a darne comunicazione ai superiori. Le ragazze affermano di aver attinta la grappa in buona fede, credendo che il Rosè potesse disporne.

Maria Millich dice:

— Mi ghe go ciolto soltanto una s'cianta!

Per lei parla il difensore Barich, il quale domanda l'assoluzione. In tutti i casi il difensore crede si debba considerare la colpa di lei come semplice contravvenzione. Per le altre due donne parla l'avv. Rismondo, e per il Brombin il dott. Fragiacomo, chiudendo che, ove i giudici dovessero condannare, tengano conto della incensurata anteriore condotta dei suoi difesi, delle condizioni speciali in cui il fatto si svolse, e commisurino una pena che sarebbe già scontata con il carcere subito a suo tempo.

Il Rosè è condannato a tre, il Brombin a due mesi di reclusione; la Sudic e la Peciar a sei settimane e la Millich, per contravvenzione, a sei giorni di arresto, pene, queste, già scontate.

Pepina la rossa, le patatine e la „capelina"

(GIUDIZIO DISTRETTUALE PENALE)

— Giuseppina Maron! — grida con voce stentorea l'usciere.

Entra nella sala la Maron, un vero pezzo da 420, sbuffando e nettandosi col fazzoletto il sudore dalla fronte.

— Sior giudice, eccome qua. Ma mi, per dirla franca....

— Come si chiama lei?

— Come: no la lo sa? No la se ricorda che la vigniva de mi a comprar le sariese co la iera ancora....?

— Basta, basta. Mi dica una buona volta come si chiama.

— Oh guarda, guarda, che curiosa storia. E be': Pepina Maron, de profesion venderigola in piazza, sior giudice.

— Ah, finalmente, «gratias tibi domine». Lei è accusata dalla querelante privata Angela Bianchini di contravvenzione di lesion d'onore per averla in pubblica piazza apostrofata con....

— Santa Maria vergine e tuti santi beati, vignime in aiuto se no casco. Mi go apostrofado la siora qua! Ma gnente afato. La sa, sior cavalier, mi me piasi poche ciacole. In do e do quatro me piasi distrigarme. La devi saver, sior giudice, che mia mare co la...

— Veniamo una buona volta all'argomento. Si riconosce colpevole?

— Ma, sior consiglier aulico benedeto, la me lassi finir; se no, no termineremo mai. Alora la devi saver che mi vendo patate in piazza. Bele patate nove e vecie, de tute le qualità.

— Lasci stare le patate e venga al fatto.

— La me lassi finir, benedeto sior dottor, perchè le patate xe colpa che sta siora (tossisce) la me denuncia per averla apostrofada. Alora mi iero in piazza e zigavo: «Avanti, donete: bele patatine, fresche, apena scavade, quasi per gente». Bon. Capita sta siora e la ciol una patata dopo l'altra nela man e la le comincia a scorzar col dedo. «Siora — ghe digo mi — la vol quele cola scorza grossa, per gnochi o quele per salata?» E ela la me va via, senza gnanca cior mezzo chilo e la me lassa là le patate scorzade. La capirà: mi me ga ciapà el «futer» e ghe go zigà drio: «Digo, capelina: cossa la diria se qualchedun ghe scorzaria... el capelin? Altro, sior giudice, no so: che santa Luzia me sorbi. Parchè so come che bisogna comportarse coi clienti.

— Bene, bene. Sicchè lei nega d'aver apostrofato in piazza la querelante con le parole: «Porca de capelina: butite in canal, stomigosa» ecc.?

— Mi, ste parole? La ghe dimandi a tute le done de piazza se mi son bona de dir ste robe. Mi che no so gnanca se ste parole le esisti nel vocabolario. Mi ghe go dito sta roba a sta siora? (inchinandosi alla querelante).

Il giudice tenta di conciliare le parti. Non riuscendovi, uditi i testi, pronuncia la sentenza: In virtù dei poteri conferiti dal Comando Supremo del R. Esercito si condanna la querelata a 30 lire di ammenda o a 3 giorni d'arresto. La Maron si adatta.

— Bon. Per trenta lire no morirò e sta siora speremo no me vegnarà più romper le scatole. Ma una roba no capisso: cossa ghe entra la virtù del'esercito, co le mie patate!...

Carabinieri presi per ladri

(TRIBUNALE MILITARE)

Prima Sezione. Presidente: magg. Graziano; avv. mil.: il cap. Gervasi; difensore avv. Sergio Dompieri.

Gran subbuglio, la notte del 28 aprile, nella borgata di San Vito al Torre. I contadini, da gran tempo, erano inquieti per i continui furti di bestiame che vi si commettevano. I carabinieri avevano disposto una speciale vigilanza. Quella notte — tempaccio: buio pesto — verso il tocco, delle donne diedero l'allarme. Erano state scorte delle ombre tra i cascinali. Partì una prima fucilata, altre seguirono. I due carabinieri in perlustrazione, che erano stati scambiati per ladri, si videro a mal partito. Con particolare sangue freddo ed ammirevole coraggio — dice il rapporto — intuirono il malinteso e cercarono di ripararsi, senza rispondere al fuoco. Chiarito l'equivoco, si fece una perquisizione e alcuni arresti per illecito possesso d'armi.

Eugenio Marcon, Remigio Gabassi, Ferdinando Miloch, Giuseppe Cumin, contadini di San Vito al Torre, comparvero ieri dinanzi al Tribunale di guerra.

Ammettono di essere stati ciascuno in possesso di un moschetto: quello del Cumin era, però, guasto ed inservibile.

L'avv. mil. chiede condanna per i tre primi e propone che il Cumin sia assolto per inesistenza di reato.

La difesa afferma trattarsi di evidente buona fede. Dal tocco al mattino, gli accusati avevano tutto il tempo di nascondere le armi.

Il Tribunale condanna i tre primi a 10 mesi di carcere con la condizionale e assolve l'ultimo per inesistenza di reato.

Notiziario Sportivo

Le corse di San Siro

Il premio del Commercio di Lire 100 mila

MILANO, 17, matt.

A San Siro si corse ieri il premio del Commercio di lire 100 mila. Oltre 25 mila spettatori assistettero alla grande prova. Al solo totalizzatore un milione e un quarto circa di giuoco.

Premio Rogoredo, L. 5000, metri 9000: 1. Cawel, 2. Cherry.

Premio Castellanza, L. 5000, metri 1800: 1. Palombino, 2. Rumianca, 3. Sifatta.

Premio Pallanza, L. 8000, metri 1000: 1. La Panthere, 2. Torcicollo, 3. Tisa.

Premio Bersaglio, L. 10.000, metri 1000: 1. Marzaloia, 2. Reine Stana, 3. Stalagmite.

Premio del Commercio, L. 100.000, m. 2800: 1. Ghiberti Di Tesio, 2. Sergente, 3. Talaat Basa, 4. La Colère.

Premio Greco, L. 5000, metri 2000: 1. Camichette, 2. Reninfant, 3. Partringe.

Premio Inverigo, L. 5000, metri 1400: 1. Noiosa, 2. La Batelle, 3. Nemling

Venezia Giulia

POLA, 17 sera. — **Per chi si reca a Pola.** Il Comando in capo della Piazza Marittima di Pola comunica le seguenti nuove norme per l'accesso, la permanenza e la circolazione dei cittadini nella Piazza Marittima di Pola:

«Può accedere, permanere e circolare nella Piazza M. M. di Pola chiunque sia munito di un documento d'identificazione personale rilasciato da una Autorità del Regno o delle Terre occupate. Saranno perciò ritenuti validi a questo scopo oltre i passaporti per l'interno e per l'estero rilasciati dalle Autorità competenti, i libretti ferroviari, i libretti di riconoscimento postali, e le licenze di porto d'armi. E' fatto obbligo però, a tutti coloro che accedono a Pola di far vidimare entro 24 ore il documento di identificazione di cui sono muniti dall'Ufficio Speciale dei CC. RR. del Comando in capo (Palazzo Ammiragliato 2. piano). Coloro che posseggono il passaporto rilasciato da un Comune della Piazza (Vallo, Dignano, Pola, Municipi delle Isole di Lussino e Cherso) o che posseggono lo speciale passaporto rilasciato dal Commissariato Civile di Pola (libretto grigio-chiaro) sono dispensati dalla vidimazione di cui sopra. Si avverte che quest'ultimi passaporti (cioè quelli rilasciati dal Commissariato Civile di Pola) non vengono più rilasciati pur essendo riconosciuta la validità di quelli già emessi fino alla loro naturale scadenza».

La compagnia Bartoli al Ciscutti. Al nostro Politeama Ciscutti agisce con grande successo la compagnia d'operette Bartoli. L'altra sera fu rappresentata per la prima volta l'operetta «Amami Alfredo», del maestro Ettore Bellini, direttore d'orchestra della compagnia. L'operetta che piacque in tutti i principali teatri del Regno, riportò anche qui un magnifico successo. Maestro e interpreti furono ripetutamente chiamati al proscenio alla fine d'ogni atto, fra vivi battimani. L'operetta si replica.

Marina e Navigazione

Accordo con la Cina per il „Silesia"

Abbiamo pubblicato giorni fa, che in seguito ad uno scambio di note diplomatiche avvenuto tra la Legazione italiana ed il Ministero degli Affari Esteri cinese, circa la vertenza riguardante il piroscafo «Silesia», era stata risolta.

A conferma di questa notizia, apprendiamo che effettivamente fra il nostro Governo ed il Governo cinese è stato raggiunto un accordo, in forza del quale, senza danni pel Lloyd Triestino, il «Silesia» sarà rilasciato fra breve, impregiudicata la questione della proprietà della nave, che sarà discussa e decisa poi.

Come si ricorderà, il piroscafo «Silesia» del Lloyd Triestino era stato confiscato dalla Cina alla dichiarazione di guerra del Governo di Pechino all'Austria-Ungheria ed era stato posto da questo al suo servizio militare e ribattezzato in «Hwah-Yih». Il novembre scorso, il piroscafo fu noleggiato dai Czeco-Slovacchi, per il trasporto delle loro truppe dalla Siberia. Al suo arrivo a Trieste, il Lloyd Triestino chiese al Tribunale marittimo e questi concesse la restituzione della nave ai suoi proprietari d'origine. Il «Silesia» da allora fu detenuto a Trieste. Il Governo della Cina protestò molte volte a Roma per la detenzione forzosa del piroscafo nel nostro porto.

Piroscafi derequisiti

Sinora furono derequisiti i seguenti piroscafi: «Vitez» e «Cetina», della Società di navigazione «Dalmatia», derequisiti il 18 marzo 1920; «Isonzo», «Lovcen» e «Zoe Cosulich», della Società «A. G. V. Cosulich», i primi due derequisiti il 2 maggio e il terzo il 12 gennaio; «Vranizza» della ditta Guina, derequisiti il 22 gennaio; «Zapor» della Società di navigazione «Atlantica», derequisito il 10 febbraio; «Maria Valeria», del Lloyd Triestino, fu derequisito nell'agosto 1919, per il trasporto di carbone, per Trieste, agli armatori privati, fu ripreso alla fine di febbraio 1920; «Argentina», «Columbia» e «Maria», della Società di navigazione «Cosulich», i due primi derequisiti il 4 maggio in base ad un telegramma Ministeriale, ed il «Maria», derequisito a richiesta della Società, perchè subì delle grandi riparazioni, il 6 aprile; «Sarajevo» e «Anna Goich» della Società di navigazione «D. Tripcovich», derequisiti a richiesta della Società il primo nell'ottobre 1919 e il secondo alla fine di gennaio 1920, dopo grandi riparazioni.

E' imminente un decreto col quale sarà la derequisizione generale dei piroscafi della marina mercantile ex a. u.

Movimento nel porto

Arrivarono ieri l'altro nel nostro porto i piroscafi: «Gloria de Larrinaga», da Filadelfia, con 7030 tonn. di farina; «S. Rocco», da Arsa, con 720 tonn. di carbone; «Prinz Hohenlohe» da Gravosa, con 306 passeggeri.

Partirono i piroscafi: «Iris» per Venezia; «Croatia», per Fiume.

Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi: «Helouan», da Alessandria, con 952 tonn. di merce varia e 325 passeggeri; «Arcadia», da Marsiglia, con 4560 tonn. di merce varia; «Zichy», da Brindisi e Venezia, con 680 tonn. di merce varia; «Esperanza de Larrinaga» da Galveston, con 6900 tonn. di farina.

Partirono i piroscafi: «Szent Lazslo», per Venezia; «Abbazia», per Costantinopoli.

Movimento dei piroscafi della Cosulich

Servizio passeggeri Nord America: P.fo «Argentina» arrivato il 21 aprile a Trieste; «Belvedere» partito l'8 corr. da New York per Trieste; «Martha Washington» viaggiante in America; «Presidente Wilson» in partenza da New York.

Servizio passeggeri Sud America: P.fo «Columbia» arrivato il 9 aprile a Trieste; «Francesca» arrivato il 6 corr. a Trieste; «Sofia» arrivato il 26 aprile a Buenos Ayres.

Servizio merci Nord America: P.fo «Emilia» arrivato il 9 corr. a Pola; «Federica» in partenza da Fernandina; «Giorgia» partito il 30 aprile da Algeri per New York; «Maria» partito il 4 corr. da Ponta Delgada per New York; «Marianne» arrivato l'8 corr. a Napoli; «Absirtea» arrivato il 2 corr. a Napoli; «Africana» arrivato il 6 corr. a Venezia; «Bosanka» passato il 22 aprile Gibilterra per New York; «Burma» partito il 4 corr. da New Orleans per Catania; «Ellenia» partito l'8 corr. da Gibilterra per Venezia; «Iris» arrivato il 16 corr. a Venezia; «Magyarorszag» arrivato il 17 aprile a Trieste; «Srgj» partito il 30 aprile da New York per Trieste.

Servizio merci Sud America: P.fo «Ttlanta» arrivato il 29 aprile a Venezia; «Carolina» arrivato il 14 aprile a Buenos Aires; «Carolina Gerolomich» arrivato a Genova; «Cervino» arrivato a Genova; «Majella» arrivato il 27 aprile a Rio de Janeiro.; «Monterosa» arrivato il primo corr. a Buenos Aires; «Monviso» arrivato il 28 aprile a Buenos Aires.

Prossime partenze dall'America per Trieste: da New York: P.fo «Maria» circa seconda metà maggio; «Argentina» circa il 15 giugno.

Da Savannah: P.fo «Federica» circa prima metà maggio; «Bosanka» circa prima metà giugno; «Emilia» circa seconda metà giugno.

Da New Orleans: P.fo «Georgia» circa prima metà giugno; «Africana» circa seconda metà giugno.

Da Buenos Aires rispett. circa 6-7 giorni dopo da Santos e Rio de Janeiro: P.fo «Carolina» in partenza; «Sofia» in partenza.

Navigli ormeggiati ieri agli Hangars

Hangar 1 b «Kelet» scar.; Hangar 1 «Helouan» scar.; Molo IV «Ravenna» car.; Hangar 1 a «Argentina» car.; Hangar 3 «Francesca» scar.; Molo III (Lloyd) A «Magyarorszag Semiramis»; Molo III (Lloyd) C «Gastein»; Molo III (Lloyd) B «Abbazia» car.; Hangar 6 «Carinthia» scar.; Hangar 9 «Monviso», «Arcadia» car.; Hangar 12 a, 12 b «Gloria de Larrinaga» scar.; Hangar 13 a «Contessa Adelma» car.; Hangar 12 b «Tebe» car.; Hangar 14 «Columbia» car.; Hangar 17 «Trieste» scar.; Hangar 21 «Amerigo Vespucci» scar.; Molo I «Dardania»; Hangar 23 «Baron Call» scar.; Molo 0 «Gerania», «Radium»; Hangar 42 «Zichy» scar.; Hangar 53 «Urano» car.; Hangar 55-56 «Esperanza de Larrinaga» scar.; Hangar 58 «Pilsna» car.; Hangar 69-71 «Sztereny» car.; Hangar 71 «Wyncote» scar.; Riva Sacchetta «Laguna»; Riva V «Adriatico»; Riva V «Zora»; Molo V «S. Rocco» scar.; Molo VI «Cracovia», «Narenta»; in rada: «Sheridan», «Orseolo»; alla diga: «Hwah-Yih».

Emulsione Sasso

Più efficace dell'olio di merluzzo e sue emulsioni. - Contiene il Fosforo in forma organica.

„Ora che la mia bambina, in grazia dell'Emulsione Sasso, ha ripreso forza e salute, mi faccio un dovere di dichiararle che d'ora in avanti più ancora che pel passato, ricorrerò al prodotto surricordato ogni qualvolta dovrò suggerire un tonico ricostituente di grato sapore, rapidamente efficace nelle astenie e nei casi di lento e tardo sviluppo dei bambini. Modestamente poi sono d'avviso che il suo Olio Sasso medicinale coi suoi derivati, debba trionfalmente sostituire l'Olio di fegato di merluzzo, di sapore così indiscreto e di cui siamo debitori a paesi di oltremare".

Dr. Attilio Giorcelli, medico-chirurgo
Valle Lomellina (Pavia)

P. SASSO e FIGLI — ONEGLIA
Oli di pura Oliva e Oli Sasso Medicinali

CREDITO ITALIANO

CAPITALE LIRE 200.000.000 — RISERVE LIRE 32 000.000

DEPOSITI A RISPARMIO
TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA
DI CAMBIO E DI BORSA

SEDE DI TRIESTE - VIA OROLOGIO 1
TELEFONI 29-99 - 34-01 - 34-03

Compagnia Meridionale di Assicurazioni

Società Anonima Italiana di Assicurazioni e Riassicurazioni
Capitale Sociale Lire 10.000.000.— - Versato Lire 1.000.000.—

SEDE E DIREZIONE GENERALE IN NAPOLI

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

PRESIDENTE: Pogliani Gr. Uff. Angelo, Amministratore Delegato della Banca Italiana di Sconto.
VICE-PRESIDENTI: Canto Cav. Dott. Rag. Bruno Canzio-Di Luggo Comm. Giuseppe.
CONSIGLIERE DELEGATO: Mercurio Avv. Cav. Uff. Alfonso.
CONSIGLIERI: Alvino Cav. Pietro — Caprioli Cav. Uff. Carlo, Amministratore Delegato della Banca dell'Italia Meridionale — Coco Avv. Cav. Uff. Guido — De Luca Cav. Carlo — Elefante Comm. Alessandro — Mirto Comm. Domenico — Pinto Cav. Uff. Edgardo, Direttore della Banca Italiana di Sconto, Sede di Napoli — Scaramella Comm. Domenico.
SEGRETARIO DEL CONSIGLIO: Materi Avv. Comm. Vittorio.

Ramo Incendio

Operazioni:

ASSICURAZIONI contro i danni dell'incendio, del fulmine, degli scoppi in genere, della fermentazione, della combustione spontanea e contro i danni prodotti da fenomeni elettrici.
ASSICURAZIONI SPECIALI per le merci.
ASSICURAZIONI COMPLEMENTARI a quelle d'incendio: contro il furto con scasso e i guasti alle cose per tentato o consumato furto.

Ramo Trasporti

Operazioni:

RISCHI DI NAVIGAZIONE (merci, noli, corpi e macchine di navi).
RISCHI DI COSTRUZIONI NAVALI E VARO.
RISCHI DI TRASPORTO PER VIE TERRESTRI (a mezzo ferrovia o a mezzo pacchi postali).
RISCHI DI TRASPORTO VALORI.

Agenzia Generale:
Via S. Giorgio N. 5 - Telefono 36-66

Bicchieri :: Vetrami :: Porcellana e Carta da imballaggio
MERCE PRONTA
Società Triestina pel commercio d'oltremare, Via Mazzini 3, Telefono 30-86 Trieste

La Lysine
(Fili. A. A. Fornari Roma)

IL RE dei disinfettanti
il migliore antisettico nella cura di ferite, lacerazioni, piaghe ecc. come pure per qualunque genere di disinfezioni.

LA PELLE FRESCA E LISCIA
viene adoperando la LYSINE medicinale in soluzioni leggere
Esiti meravigliosi

IMPRESA DISINFEZIONI E DEPOSITO
Luzzatto & C. Trieste
VIA DEI GELSI 10 - TELEFONO 11-41

LA DITTA FARMACEUTICA
LUIGI CORNELIO - PADOVA
avverte che il
FOSFOIODARSIN
SIMONI
è l'unico preparato brevettato razionale completo che dia risultati rapidi e sicuri nell'anemia, clorosi, linfatismo, esaurimenti nervosi. - Guardarsi dalle imitazioni

A TRIESTE nelle buone Farmacie e presso il Deposito Medicinali MEL

L'EMULSIONE
di puro olio di fegato di merluzzo e ipofosfodi ZANARDI
È la migliore di tutte.

In vendita presso tutte le farmacie e nella Farmacia di proprietà della Ditta PRODOTTI ZANARDI, Portico dei Musei — Bologna.

....e sopratutto non dimenticare di prendere l'EUGENINA MIONE nelle tue ricorrenze mensili, potrai così continuare le tue occupazioni senza alcuna sofferenza.

L'**EUGENINA MIONE** è il rimedio più efficace, più sicuro, più pronto per combattere le sofferenze che hanno la loro origine nella parte più intima e delicata della donna. Specialmente indicata nelle mestruazioni dolorose, nei morsi uterini (dolori del parto e consecutivi), nelle forme neoplastiche (tumori e cancro uterino), nei vomiti e nelle nausee della gravidanza. Perfettamente innocua anche a dosi elevate, perchè assolutamente priva di laudano, morfina, oppio e di qualsiasi altra sostanza velenosa. Usata e raccomandata dal Prof. Vicarelli di Torino, dal Prof. Bossi di Genova e da moltissime altre celebrità mediche.

In tutte le farmacie Lire 7.70 al flacone; per posta anticipare vaglia di Lire 10.10 al Premiato Stabilimento Chimico dell'

EUGENINA MIONE
Villafranca Piemonte - Torino

Campioni gratis ai Sigg. Medici e Levatrici
Opuscoli gratis al pubblico.

CALZATURE
(fabbricazione domestica)
del Consorzio fra Calzolai di Merna
presso Gorizia
vendonsi a
Gorizia: presso la rivendita consorziale, nell'edificio della Cassa di Risparmio Centrale, Corso Verdi N. 32
Trieste: presso la rivendita consorziale, Via dei Rettori N. 1
Vipacco: presso A. Beltrame.
Le commissioni vengono effettuate direttamente dallo stabilimento di Merna presso Gorizia, al minuto ed all'ingrosso.
Listino dei prezzi a richiesta.

L'uomo di mare di 65 anni è assai contento

Il signor Lazzari Bignami, uomo di mare, sessantacinquenne, abitante a Stradella (Pavia) ci ha scritto:

«Da parecchi anni faccio uso, per la mia famiglia e per me medesimo, delle Pillole Pink e le ho sempre trovate, ottime. Nei miei viaggi ho avuto la febbre nelle Indie Inglesi, a Calcutta e talvolta me ne risento. Allora mi manca l'appetito, digerisco male, sono debolissimo, ho dei stordimenti, ronzii agli orecchi. Da che ho preso le Pillole Pink, mi sento molto meglio e le mie crisi sono poco frequenti. Mi sento più forte e ho appetito. Ho fatto prendere le Pillole Pink a qualche persona di mia famiglia che ne ha ottenuto ottimi risultati.»

Le Pillole Pink danno del sangue con ogni pillola. Sotto la loro benefica influenza tutte le funzioni ricuperano il corso normale, ben presto cessa lo stato di malessere e, come lo dicono i malati, si prova subito una grande sensazione di benessere.

Le Pillole Pink sono sovrane contro l'anemia, la clorosi delle giovanette, e i disturbi di crescenza, mali di stomaco, emicranie, nevralgie, dolori, nevrastenia, esaurimento nervoso.

Le Pillole Pink sono in vendita in tutte le farmacie L. 4.50 la scatola, L. 24 le 6 scatole franco, più L. 0.50 di tassa di bollo per ogni scatola. Deposito generale: Pillole Pink, 6, via Ariosto, Milano.

Notiziario Mercantile

Tassi di cambio per le ferrovie italiane

Sino a nuovo avviso vigono i seguenti tassi di cambio: su Berna 361,50, su Parigi 133,94, su Londra 78,41, su Nuova York 20,53; oro 311.

BORSE e CAMBI

BORSA DI TRIESTE
del 17 maggio

	dan.	lett.		dan.	lett.
Banca C.P. I	138	145	Lloyd Tr.	2400	2500
" " II	235	245	Lussino	3150	3225
Banca Adr.	575	595	Martinolich	525	540
Comm. Tr. I	1200	1800	Oceania	610	615
id. II	480	520	Premuda	765	775
id. III	820	830	Tripcovich	765	770
id. IV	650	655	Ampelea	720	730
Ass. Gen.	15000	15200	Cant. Nav.	400	410
Riun. Adr.	2930	2970	Cemento D.	410	420
Tramway	225	238	Cemento Is.	160	170
Adria	950	980	Cemento Sp.	465	475
Cossovich	475	485	Kerka	648	652
Cosulich	738	745	Oleifici Tr.	860	880
Dalmazia	460	470	Pastificio	245	255
Gerolimich	2950	3000	Pilatura	265	275
Istria-Tr.	260	265	Raffineria	4200	4300
Libera Tr.	1375	1390			

CAMBI — Francia 136.75 137.25. Bucarest 35.50 36.50. Vienna 8.30 8.60. Zagabria 13.— 13.25. Dollari 20.45 20.60.

La settimana s'inizia con le stesse buone disposizioni manifestatesi in chiusa della precedente. Tanto le Libera che le Cosulich in buon contegno. Il resto invariato con buon fondo. Nei cambi nulla di notevole.

ROMA, 10. Gas 620. Immobiliari 476. Beni Stabili 346. Imprese fondiarie 128. Carburo 1135. Azoto 826. Elettrochimica 129.50 Concimi 252. Fondi rustici 223.

CAMBI IN ITALIA

ROMA, 17: su Francia 137,25; su Inghilterra 80,70; su Svizzera 368; su New York 20,90.

EDITTI

Lievo di concorso. Il concorso aperto li 9 luglio 1914 sulla sostanza di Paolo Liebmann viene con decreto del Tribunale Provinciale di Trieste del 3 maggio 1920 levato per mancanza di coprimento delle spese del procedimento.

Dichiarazione di morte. Stefano Dovier fu Giovanni nato a Grado li 12 febbraio 1886 fu richiamato in servizio militare li 27 luglio 1914 e partì tosto per il fronte serbo. Dal 2 decembre non si hanno più sue notizie. Dietro istanza di Pietrina Dovier nata Scaramuzza da Grado viene avviata la procedura per dichiarazione di morte di Stefano Dovier e scioglimento del matrimonio da esso conchiuso coll'istante li 8 gennaio 1908, a Grado, secondo il rito cattolico-romano. A curatore rispettivo difensore del matrimonio è deputato l'avv. Parmeggiani in Cervignano. Ognuno è diffidato a dare al Tribunale circolare di Gorizia sezione II o al curatore notizie del Dovier e lui stesso a comparire davanti il detto Tribunale. Scorso il 10 novembre 1920 si deciderà dietro nuova istanza sulla dichiarazione di morte.

Diffida ad eredi. A Strugnano-Pirano dove teneva il suo ordinario domicilio morì addì 11 decembre 1919 senza lasciare disposizione di ultima volontà Michele Bobarcis di Giorgio e di Maria Sirbuz cittadino rumeno-ungherese conduttore dell'Hotel Strugnano, nato addì 15 gennaio 1892 in Abrud (Transilvania) ed ivi pertinente.

Tutti gli eredi legatari e creditori che sono cittadini italiani o stranieri dimoranti in questo Stato vengono diffidati a insinuare innanzi il giudizio distrettuale di Pirano al più tardi fino al 15 settembre 1920 le loro pretese contro l'eredità perchè in caso contrario la stessa potrà venire consegnata alla autorità giudiziaria estera o alla persona da questa legittimata per per la consegna.

ESTRAZIONI DEL LOTTO
del 15 maggio 1920

BARI	32	5	70	53	19
FIRENZE	30	58	34	35	44
MILANO	54	25	74	68	30
NAPOLI	32	83	5	84	72
PALERMO	72	83	40	62	76
ROMA	62	51	50	5	9
TORINO	88	77	73	86	20
VENEZIA	14	69	22	12	52

CORRISPONDENZA APERTA

Ignorante. Il prezzo di L. 7,70 per una bottiglia di ischirogeno è perfettamente legale. Secondo la legge, che regola la vendita delle specialità farmaceutiche nella Venezia Giulia, i farmacisti hanno diritto di vendere dette specialità coll'utile di circa il 30 per cento sul prezzo di acquisto del produttore calcolate in più le spese di trasporto ed imballaggio. E' deplorevole che non sia stabilito un prezzo unico per tutta Italia. — *Curioso.* La tubercolosi polmonare è guaribile, specie nello stadio iniziale. Contagiosa sempre, ma non in via assoluta, giacchè nell'individuo che contrae il male si richiede una predisposizione. — *Ignorante Gorizia.* Tutti i giorni si chiede alla macchinetta la ricetta per far venir l'appetito e voi ne volete una per guastarvelo! e ciò per dimagrire. Mangiate troppo? La macchinetta Vi consiglia di tentare due vie senza pregiudizio della salute. La prima: forza di volontà e la seconda (a meno che non siate un pescecane)... andate a mangiare all'albergo.

Storico in erba. La battaglia di Magenta fu combattuta sul Ticino, fra l'esercito francese, comandato da Mac-Mahon e quattro divisioni piemontesi da una parte, e l'esercito austriaco comandato dal maresciallo Giulay, dall'altra. La battaglia fu sanguinosissima e durò dalle cinque del mattino alle sette di sera. In seguito al fortunato combattimento Mac-Mahon fu nominato duca di Magenta. E' possibile pertanto che egli abbia pronunciato la frase «Il mio ducato è fatto di sangue!» ma noi la sentiamo per la prima volta. Un autografo autentico di Mac-Mahon avrebbe considerevole valore e ci pare difficile si trovi, per caso, nelle mani di uno storico in erba. Comunque ci faccia vedere il documento e, al caso, le suggeriremo quale sia la strada migliore per far conoscere all'umanità sofferente l'esistenza di tanto tesoro.

Angoscia dell'animo. Lei soffre continuamente poichè ama tutte le donne che incontra. Non si tratta di sentimento superficiale, ma di vero, profondo amore per cui non ha pace, sente l'anima tormentata dalla gelosia per tutte. E' una malattia comune a molti uomini che nulla hanno da fare. Il suo male si cura con frustate a sangue e con la necessità di lavorare per vivere. La nostra macchinetta la considera un parassita insulso indegno di vivere e le augura qualche grosso malanno che la guarirà certamente. Scusi, ma le cure... devono essere energiche.

OGNI GIORNO UNA

Il prof. Basilio al telefono: Pronto, pronto. Signorina...
— Pronto...
— Mi dia il 245 avanti Cristo...

SCIARADA

E' l'espression del bello la *primiera*
ed efficace se sovrana impera.
Fu nell'Asia Minore la *seconda*,
una provincia aprica e assai feconda.
Al consorte poi la mia *totale*
eresse un monumento senza pari
che ebbe al mondo fama universale.

Soluzione del giuoco precedente:
VOLTA-FACCIA—VOLTAFACCIA

Stampato ed edito
dalla Società editrice italiana Roma Trieste
Redattore responsabile Augusto Rocco - Trieste

Nell'ora meridiana del 16 maggio, dopo breve, ma intenso soffrire, la morte spezzava la balda e promettente giovinezza di

GINO BECICH

privando i suoi cari della sua infinita bontà.

La famiglia accasciatissima ne dà il triste annunzio ai parenti, amici e conoscenti.

I funerali avranno luogo a Parenzo martedì ad ore 4 pom., partendo il convoglio funebre da Piazza Cimarè.

Trieste, 17 maggio 1920.

Famiglia di Matteo Becich

Il presente serve quale partecipazione diretta

Grande Impresa Capellan, Corso V. E. III, N. 45

✝

Adolfo de Mottoni
orologiaio

d'anni 60, spirò quest'oggi dopo lunghe e penose sofferenze, confortato dai suoi cari.

L'addolorata consorte AMELIA nata AMBROSI i figli INES, EMMA mar. MAZZON, GASTONE, ARGIA, il genero MENOTTI MAZZON i fratelli e sorelle ed altri congiunti partecipano la grave perdita agli amici e conoscenti.

I funerali del caro estinto avranno luogo mercoledì 19 corr. alle ore 15, partendo dalla via Tiziano Vecellio N. 16.

Trieste, 17 maggio 1920.

Nuova Impresa, Corso V. E. III, 47.

✝

Fu strappato all'affetto dei suoi cari il loro unico angioletto

GIORGIO

di mesi 6, dopo breve e penosa malattia.

Gli addoloratissimi genitori **Giorgio** e **Lisetta Sanzin** partecipano l'irreparabile perdita.

I funerali seguiranno mercoledì 19 corr. a ore 17, movendo dalla casa N. 170 di Servola (via Giardini).

Trieste, li 17 Maggio 1920.

Grande Impresa Capellan, Corso V. E. III, N. 45

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio
cent. 5 la parola. Minimo L. 0.50 — A

DONNA servizio offresi presso famiglia buona. Offerte «Servizio» al Piccolo. 25378 A

Richieste di personale di servizio
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— — B

BAMBINAIA giovane per lattante cercasi. Via dei Porta 9, secondo piano, dalle 10 alle 12. 25180 B

CUOCA, cameriera cercasi prontamente Agenzia Stamba Piazza Borsa 2, III. 42802 B

CUOCA e donna di servizio cerco per trattoria. Rivolgersi via Cesare Battisti 19. 25380 B

DOMESTICA pratica lavori domestici che sappia cucinare cercasi prontamente. Buon salario, Via Rossetti n. 6, I p. sinistra. 25362 B

DOMESTICA che sappia cucinare, cercasi per piccola famiglia. Via dei Porta 9, secondo piano, dalle 10 alle 12. 25178 B

PRESTASERVIZI (con pranzo) brava, cercasi prontamente. Via Giacinto Gallina 2, porta 11. 25498 B

PRESTASERVIZI cercasi. Acque 9. Hotel Istria, Zanchi. 25452 B

PRESTASERVIZI brava onesta, cercasi, orario da covenirsi. Donadoni 6, II, sinistra. 25408 B

RAGAZZA o giovane donna cercasi per la mattina per marito e miglio. Paga indifferente purchè onesta e capace. Via Donato Bramante 4 IV Sigon. 25186 B

RAGAZZA con buoni attestati, cercasi per piccola famiglia. Dante 7, I. 25404 B

RAGAZZA stabile onesta cerco per lavori domestici e condurre passeggio bambino. Soltanto con buoni attestati. S. Nicolò 14, III, sinistra. 42798 B

Domande d'impiego e di lavoro
cent. 5 la parola. Minimo L. 0.50 — C

AGENTE manifatture, esperto ramo, con lunga cerca pronta occupazione, eventualmente in pratica conoscitore anche articolo vestiario, autunno, soltanto magazzino ingrosso oppure direzione negozio. Attestato e referenze ottime. Offerte «Attivo 100» Piccolo. 25530 C

ASSUME scritturazioni a macchina in qualunque lingua, revisioni, impianti registri commerciali. Studio Cernè, Carducci 28. 25338 C

CONTABILE tre anni pratica, esame scienze contabili e servizio cassa, conoscenza perfetta italiano e serbo-croato, in parte tedesco, ottime referenze, offresi. Offerte sub «Giovane attivo» Piccolo. 25348 C

CORRISPONDENTE commerciale perfetto italiano, tedesco, inglese, francese, stenografia italiana, disponibile ore antimeridiane, offresi. Scrivere «Antimeridiane» Piccolo. 25162 C

FALEGNAME confeziona sollecitamente qualunque quantitativo di casse-gabbie per imballaggio, prezzi convenienti. Via Luigi Ricci 4. 25184 C

FARMACISTA attivo, ottime referenze cerca posto stabile, ev. sostituzione anche fuori Trieste. Offerte con condizione sub «Farmacista» al giornale. 25402 C

GIOVANE ufficiale congedato, pratico commercio prodotti chimici, cerca posto ovunque. Disposto viaggiare od anche recarsi fuori Trieste. Miti pretese, ottime referenze chimiche. Scrivere De Marchi, presso Wittes, Via Farnetto 10. 25336 C

MEDIATORE con decreto offresi. Offerte «Socio» Piccolo. 25152 C

SEDICENNE distinto, cerca posto quale praticante. Conoscenza italiano, tedesco, inglese, dattilografia. Offerte sub «Sedicenne» al Piccolo. 25430 C

VENTENNE compiuti studi in Germania, conoscente tedesco, francese, inglese occuperebbesi presso Azienda commerciale. Arrigo Miorini, Maiano (Udine). 10380 C

Posti disponibili - Offerte di lavoro
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— — D

CASSIERA praticissima cercasi. Offerte «Con referenze» al Piccolo. 25478 D

CONDUTTORI trattoria, con cauzione, cercansi. Offerte «Conduttori» Piccolo. 25396 D

DATTILOGRAFA si presenti sabato 15 studio avvocatile S. Nicolò 34. 25140 D

FATTORINO giovane cercasi per lavori d'ufficio Indirizzare offerte con referenze sub «Avvocato» Piccolo. 25442 D

GUARDIANO notturno per garage cercasi, possibilmente ex guardia gendarme, uomo non giovane. Offerte giornale sub «Fiducia». 25384 D

OPERAI falegnami cercansi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 25216 D

PRATICANTE giovane cercasi da primaria ditta. Offerte Casella Postale 572. 25176 D

RADIATORISTI operai capacissimi in riparazioni radiatori p. automobili cercansi. Presentarsi con documenti Via Istituto 42. 25400 D

RAGAZZINA apprendista per negozio delicatezze cercasi. Presentarsi in via Giorgio Vasari 8, magazzino, dalle ore 15-16. 25346 D

RAGAZZO cercasi per drogheria. Via Conti 40. 25346 D

SALDACONTISTA, corrispondente italiano tedesco e francese cercasi per primario stabilimento industriale a Zagabria. Offerte sub «Exploitat» Piccolo. 25502 D

SCUOLA Moderna prepara in tre mesi perfetti contabili corrispondenti, stenodattilografi. Corso 45, Ginnastica, 45. 850 D

SIGNORINA con bella calligrafia, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 25390 D

SIGNORINA cognizioni tenitura seplice, dattilografa italiano, tedesco, cercasi prontamente da primaria ditta. Offerte Casella Postale 572, Trieste. 25174 D

SIGNORINA seria del Regno cercasi prontamente per accompagnare a passeggio due bambini di anni 4 e mezzo rispett. 8 e mezzo. Via Rossetti n. 6, I, p. sinistra. 25364 D

STABIMENTO industriale cerca ragazza per ufficio. Offerte al Piccolo sub «P. R.» 25416 D

STENODATTILOGRAFA provetta italiana, perfetta corrispondente tedesco, bella calligrafia, intelligente, attiva cercasi per fine mese ufficio commerciale. Offerte sub «Capacità» Piccolo. 32800 D

STENO-DATTILOGRAFA assumesi prontamente. Presentarsi Fratelli Finzi, Via Tintore 5. 25172 D

STENO-DATTILOGRAFA assumesi prontamente. Presentarsi Fratelli Finzi, Via Sanità 5. 25172 D

Camere ammobiliate e pensioni private
Richieste
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— — E

ALLOGGIO vitto signore cerca presso distinta famiglia. Offerte «Vitto» Piccolo. 25438 E

CAMERA a due letti, elegante, eventualmente salotto, lungo mare, cerca. Soc. Italia, Via S. Nicolò 12. 25424 E

CAMERA ammibigliata con ingresso libero, cerca distinto signore. Offerte sub «Fas» Piccolo. 25460 E

CAMERA ammobigliata, pressi Molo Audace, cerco subito stobilmente; oltre fitto regalo due tessere bagni Grignano. Offerte casella Borsa 183. 25352 E

STANZA ammobigliata signore serio cerca prontamente. Offerte «Adriatico» Piccolo. 25462 E

STANZA elegantemente ammobigliata, comfort moderno, ingresso libero, distinto signore cerca paraggi S. Antonio, Cesare Battisti, Acquedotto, Piazza stazione. Offerte «Stabile» Piccilo 25528 E

STANZA vuota, impiegato cerca per primo giugno, possibilmente presso persona sola, unico subinquilino. Offerte «Cinzano» al Piccolo. 25428 E

STANZA ammobigliata eventualmente con salotto, ingresso libero, massimo secondo piano, centro, cerco per signore solo. Offerte giornale sub «Viaggiatore» Piccolo. 25362 E

STANZA centro città cercasi uso ufficio. Offerte «Affarista» Piccolo. 25344 E

STANZA cerca commerciante uso ufficio privato (corrispondenza, contabilità propria), ingresso scale, poco disturbo. Offerte Piccolo: Copialettere». 42766 E

STANZE vuote ammobigliate cercasi. Agenzia Stamba Piazza Borsa 2, III. 42802 E

STANZE due grandi, per uso ufficio, posizione centrale, cercansi prontamente. Casella postale 18. 25350 E

Camere ammobiliate e pensioni private
Offerte
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— — F

STANZA completamente arredata cedesi per uso ufficio, rilevando mobilio, posizione centrica. Indirizzo Piccolo. 25426 F

STANZE vuote, ammobiliate, affittansi. Agenzia Stamba, Piazza Borsa 2, III. 42802 F

Istruzione
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— — G

COMMERCIO. Prossima apertura di un nuovo corso commerciale. Scuola Moderna, Corso 45, Ginnastica 45. 850 G

CONTABILITA' corso pratico impartito da un ragioniere. «Scuola Moderna» Corso 45, Ginnastica 45. 850 G

CORRISPONDENZA commerciale metodo facile e rapido (corso serale). Scuola Moderna, Corso 45, Ginnastica 45. 850 G

ESAMI di riparazione. Scuola Moderna, Corso 45, Ginnastica 45. 850 G

ESAMI d'ammissione scuole tecniche-ginnasio-liceo. Scuola Moderna, Corso 45, Ginnastica 45. 850 G

INGLESE prossima apertura di un nuovo corso. Massimo profitto, minima spesa. «Scuola Moderna» Corso 45, Ginnastica 45. 850 G

LEZIONI private di francese, impartisco, a lire 2 all'ora. Scrivere sub «Parigina» al Piccolo. 25472 G

LEZIONI a prezzo mite impartisce distinta pianista. Indirizzo Piccolo. 25418 G

PITTURA e disegno decorativo, studio dal nudo, insegna professore pittore accademico. Scuola Moderna, Corso V. E. 45, II, via Ginnastica 45, II. 850 G

RIPETIZIONI qualsiasi materia scolastica impartite da professori delle locali scuole medie. «Scuola Moderna» Corso 45, Ginnastica 45. 850 G

RUSSO, serbo-croato, metodo facile, massimo profitto. Scuola Moderna, Corso 45, Via Ginnastica 45, I p. 850 G

SALA Roma, via Carducci 12. Questa sera lezione riunita di danza dalle ore 19 alle 22. Giulio Modugno-Morterra. 25086 G

SCUOLA calzature signore signorine: via Bachi 3, p. I. 39047 G

STENODATTILOGRAFIA, metodo celerissimo, americano, cinque lezioni cinque lire. Coroneo 17, primo. 25510 G

STENOGRAFIA: corso di stenografia mercoledì-sabato 7-8, «Scuola Moderna» Corso 45, Ginnastica 45. 850 G

Oggetti rinvenuti e smarriti
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— — H

ABITINI bambina, smarriti giovedì alle 2, 3, dalla via Silvio Pellico alla via Fornace. Mancia generosa a chi gli porterà via Silvio Pellico 1, I p., sinistra. 25372 H

BOTTONE polsi, oro, smarrito tratto Caffè Roma-Hotel Balcan Commerciale angolo via Udine. Trattandosi cara memoria, pregasi portarlo via Commerciale 32, porta 13, verso generosa mancia. 25360 H

CAGNETTA bianca, macchie caffè, risponde «Diana», smarrita domenica sera Rossetti-Eremo; mancia riportandola Tiziano 16, porta 9. 25520 H

CINTURA di maglie di seta, bianca e viola, smarrita. Pregasi portarla al Piccolo. 25353 H

FERMAGLIO oro con due diamanti, smarrito; mancia portandolo al Piccolo. 25498 H

LAPIS oro, spezzato, smarrito. Adeguata mancia portandolo, mattinata, Carducci 39, Calafati. 25494 H

PORTAFOGLIO pelle nera, contenente carte importanti intestate John F. Bass Chigato, smarrito. Mancia competente riportandolo al console americano, via S. Caterina 1. 25366 H

PORTAMONETE camoscio caffè, con 25 lire, smarrito domenica mattina, Barcola. Pregasi portarlo, trattandosi cara memoria, trattenendosi importo, al Piccolo. 25422 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— — I

APPARTAMENTI paraggi Rossetti, Palladio, 5 stanze, camerino, cucina, comfort moderno, scambierei agosto con altro centralissimo 7 od 8 stanze, primo-secondo piano, possibilmente ascensore; altro 4 stanze, cucina, scambierei subito con 5 stanze, comfort moderno, anche fuori centro. Offerte sub «Antonio» al Piccolo. 37897 I

APPARTAMENTI due, in ottima posizione, ciascuno di 5 stanze scambierebbesi con uno di 7, centrico, comfort moderno, soleggiato. Indirizzo al Piccolo. 25284 I

APPARTAMENTO centralissimo, IV piano, 6 stanze, cameretta, scambierebbesi con altro 4 stanze, bagno, camerino. Offerte dettagliate sub «Spazioso» Piccolo. 25514 I

APPARTAMENTO sette stanze, camerino bagno, cucina Acquedotto, cedesi verso altro 4-5 stanze, cucina ed accessori, prossimità Riva al mare, Canale, via Roma, Piazza Unità. Offerte «Al mare» Piccolo. 25480 I

QUARTIERE grande, centralissimo, adatto industria, scambiasi più piccolo, 3 o 4 stanze, comfort moderno, Offerte «Soleggiato» al Piccolo. 25368 I

PORTOROSE. Quartiere 4 stanze, cucina, terrazza, vista splendida, centro, giardino, bagno spiaggia, affittasi. Indirizzo Piccolo. 25374 I

Ricerche di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— — L

MAGAZZINO, garage o rimessa cercasi, eventualmente anche per poco tempo. Telefonare al N. 2774. 2320 L

MAGAZZINI, negozi, affittasi. Agenzia Stamba, Piazza Borsa 2, III. 42802 L

NEGOZI 2, adatti macelleria o lavoratorio, affittansi prontamente. Agenzia Stamba, Piazza Borsa 2, III. 42802 L

QUARTIERE 2-3 stanze e cucina, anche in campagna, sposi cercano prontamente o per agosto. Rivolgersi: via Porta 377, Coggi. 39863 L

QUARTIERE 4 o 5 stanze, comfort moderno, possibilmente posizione centrica, cercasi da distinta famiglia. Indirizzo: via Cecilia 3. 25446 L

QUATTROCENTO regalo procurandomi appartamento 2-4 stanze. Indirizzo: Martinez, Corso V. E. N. 15, IV. 25354 L

PROVVIGIONE ricca a chi procurami quartiere 3-5 stanze vuote, centro. Scrivere sub «Coniugi soli» al Piccolo. 25484 L

QUARTIERE vuoto, centrale, preferibilmente sul mare, di 6-10 stanze compresa cucina, bagno, cercasi. Prenderebbesi affitto meglio acquisterebbesi. Offerte dettagliate «Mare» Piccolo. 25230 L

QUARTIERE vuoto, centrale, preferibilmente di 6-10 stanze, compreso cucina, bagno, cercasi. Prenderebbesi affitto meglio acquisterebbesi. Offerte dettagliate Piccolo «Mare». 25230 L

QUARTIERI vuoti ammiboegliati cercasi prontamente. Agenzia Stamba Piazza Borsa 2, III. 42802 L

REGALO lir 1000 a chi procurami appartamento 3 a 5 locali. Indirizzo al Piccolo. 280 L

3000 lire regalo a chi procurami quartiere vuoto tre stanze cucina bagno, camerino, luce elettrica, possibilmente centro. Indirizzo al Piccolo. 25306 L

Vendite private d'occasione
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— — M

ABBAZIA. Vendonsi seguenti mobili usati per un anno: 1 camera da 2 letti, in legno di noce; 1 salone in mogano; 1 camera da pranzo, in legno duro; 1 cucina in legno crudo; 1 letto di ottone. Indirizzo: Abbazia, Mandria Mezanin. 25414 M

ASSORTIMENTO vestiti uomo e ragazzi, finissimi, calzoni, vendonsi, buon prezzo. Pasquale Revoltella 26, porta 2. 25420 M

BORSETTA argento, vendesi. Tiziano 9, I, sinistra. 25512 M

BLUSA nera «crepe de Chine», modello, vendesi. Via Canal piccolo 2, III. 42799 M

CAMERA matrimoniale, completa, in ottone, mogano, vendesi. L. Ricci 6, mezzanino. 25458 M

CASSA legno canfora, forte, serrature, angoli, maniglie ottone, lungh. 160×75, vendesi. Indirizzo Piccolo. 25508 M

CASSONI (2) zincati, uso serbatoi, 4.80 m. c. l'uno, vendonsi. Nairz, fabbrica turaccioli, Roiano. 25496 M

COLTRINAGGI peluche bleu, con tappeto, in ottimo stato, vendonsi. Pietà 37, porta 15. 25412 M

ITALA 1916, 58 mila; Fiat 2 1914, 55 mila, perfette, fanaleria elettrica. Unione Pubblicità «1531», Padova. 10387 M

MACCHINE cucire. vendonsi, occasione, S. Maria Maggiore 2 (riva Gesuiti), Perper; visitare 12-18. 25118 M

MACCHINA scrivere Senta, scrittura visibile, nastro due colori vendesi. Magazzino via S. Nicolò 2. 42?0 M

MANUBRI ginnastica, due, 15 kg. l'uno, una e due mani, vendonsi. Indirizzo Piccolo 42803 M

MOBILI stanza da pranzo, palissandro, nuovi, di lusso, vendonsi. Rivolgersi portinaio, Boccaccio 29. 25516 M

MOBILI adatti per bar, buffet, commestibili, vendesi prezzo occasione. Indirizzo Piccolo. 25280 M

PIANO «Mignon», primaria marca, piastra metallica, vendesi. Via Milano 22, I. 25540 M

PIANINO, premiato esposizione Vienna, vendesi prontamente; esclusi assolutamente rivenditori. Indirizzo Piccolo. 25532 M

PIANOFORTE mezza coda, rinomata marca viennese, ottimo stato, vendesi causa partenza, prezzo ridotto. Barriera 29, porta 6. 25522 M

PIANOFORTE causa trasloco, marca «Schnabel» coda lunga, tastiera avorio, vendesi. Capo d'Istria, Calle Vittori 795, piano II. 39217 M

PIANOFORTE da vendere. Rivolgersi: Grado, Villa Spiaggia, N. 26. 948 M

SCANSIE e banchi, negozio commestibili, quasi nuovi, vendonsi prezzi da convenirsi. Offerte a S. Croce N. 110. 25208 M

SPECCHIO grande, molato, vendesi. Esclusi rivenditori. Tesa 54, pt. 25470 M

STANZA da pranzo quercia nera; utensili da cucina in alluminio, posate, tutto nuovo, vendonsi. Via Acquedotto 95, I, sinistra. 25490 M

STANZE pranzo, letto, vendonsi, occasione, prezzi miti. Commerciale 2, Negri. 25460 M

TAPPETO grande velour; vestito donna, lana, nuovo; altro uomo, tela, vendonsi. Piccardi 28, I, destra. 25492 M

VESTITI 2 «Salon» neri, finissimi, vendonsi. 7 fontane 2, porta 4. 25158 M

Acquisti privati d'occasione
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— — N

CARTA vecchia, scarti archivio acquistasi qualunque quantitativo. Indirizzare una cartolina, Cartiera Giuliana, Casella 444, Trieste. 25268 N

COLTRINE, copertone letto, buon stato, acquistansi. Offerte «Istria» al Piccolo. 25432 N

FIASCHI e bottiglie vuote di qualunque qualità compero al massimo prezzo. Via delle Scuole Israelitiche 1, Castelli. 25466 N

FRANCOBOLLI per collezioni partite en bloch o albums comperasi. Offerte sub «Francobolli» al Piccolo. 42779 N

GIACCA nera o bleu scura, poco usata, cercasi per uomo alto, e vestito bambino decenne. Via S. Caterina 2, portiere. 25376 N

LAMIERE zincate usate, oppure Eternit, per copertura superficie 350 metri quadrati cercansi urgenza. Offerte via Istituto 42, telef. 1-82. 25398 N

LETTO una piazza, con susta e comodino, cercasi occasione. Offerte «Letto» Piccolo. 35392 N

MACCHINA da scrivere a nolo cercasi. Indirizzo al Piccolo. 25524 N

MACCHINA Singer rientrante, perfetto stato, cercasi. Offerte sub «Sposi» al Piccolo. 25468 N

PIANINO o pianoforte acquistasi. Drogheria Zigon, via XXX Ottobre 8. 25538 N

PIANINO, pianoforte, acquistasi. Scrivere: Valgar, Caffè Stella Polare, via Dante. 39981 N

PIANINO o pianoforte acquistasi. Drogheria Zigon, via XXX Ottobre 8. 38419 N

PRESSA copialettere cercasi occasione. Offerte «Pressa» Piccolo. 25394 N

SALOTTO completo oppure canapè con poltrone, modico prezzo, cercasi. Indirizzo Piccolo. 25356 N

SEGA a nastro per carpntiere con motore a benzina o nafta, cercasi. Offerte «M. 6» Piccolo. 25456 N

VENTILATORE elettrico, uso città, cercasi. Giacinto Gallina 2, portinaio. 25476 N

Commercio ed industria
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— — O

A. BLOCCO vendo motori elettrici, torni, macchinari diversi. Indirizzo Piccolo. 25504 O

A. PARTITE vendo caffè, olio, zucchero, transito. Indirizzo Piccolo. 25506 O

ARGENTERIE, monete, oro, gioie usate, brillanti, pago benissimo. A rate vendo specialità borsette argento. Eseguisco qualunque lavoro giornata. Massima convenienza. Ricco assortimento oreficeria, orologeria. Chiarelli, Perito giurato. Tintore 2, telefono 937. 382 O

ARRIVATI splendidi cappelli signora guarniti. Assortimento sguarniti. Guarnizioni gratis, riformazioni. Prezzi convenientissimi. Francescatto, Piazza Cavana, entrata via Pesce 4. 537 O

BILANCIE decimali e per banco, a due piatti, pesi ottone; lampade a saldare; utensili; seghe circolari; cinghie; amianto; articoli tecnici, ecc. Ditta Buzzi, via Udine 3, telef. 28-77. 25078 O

BOTTIGLIE vuote, rottami di vetro, comperiamo qualunque quantità, pagando massimi prezzi. Scrivere Coen, via Ombrelle, tel. 11-54. 558 O

CAMPIONI americani, calze lana, seta, sweaters, camicie, scarpe vendonsi prezzo costo. Piazza Tommaseo 2, primo, Southseas Company, dalle 9 alle 12. 42628 O

CHIEDETE scatola L. 1.10 bollo compreso Sapone Banfi con dentifricio gratis, supera tutti saponi toilette per qualità, peso. 10324 O

CAPPELLI bianchi per cresima, straordinaria elganza a prezzi modici. Via Corti 4, I, destra. 25474 O

CASSETTIFICIO meccanico via Fabio Severo 7, confeziona sollecitamente casse qualunque quantitativo, grandezza. 25534 O

CRESIMA. Occasione vendonsi cappelli da signora e bambine guerniti, ultimi modelli; assumonsi ordinazioni e riparazioni in genere. Via C. Donadoni N. 14, porta 12. 25440 O

FERRO angolo 35×35×6 ex cavalli Frisia, merce nuova, mille quintali vende: Locatelli, casella 210, Torino. 10384 O

IMPORTANTISSIMO Saponificio Toscano tiene disponibili vagoni di sapone per esportazione. Per richieste scrivere 6572 Unione Pubblicità Italiana Firenze. 10391 O

LETTI bianchi (20) con susta metallica, 20 sgabelli, 160 letti a cavalletto, in ferro, vendonsi tutto «en bloc», Acquedotto 95, telef. 31-84. 39953 O

MACCHINE lavorazione legno, pronte in deposito. Borri & Scrobogna, Acquedotto 95. 39945 O

MANDOLINI, chitarre, violini chiedete cataloghi illustrati. Stabilimento Zanibon, Padova. 10168 O

MATTONIERA completa, compresi stampi, pronta da vendere. Borri & Scrobogna, Acquedotto 95. 39947 O

MESTRUALINA Rachelle, ritorno immediato regole mensili qualsiasi causa 16.50. Ostetrica Rachelle. Dueporte Toledo 37, Napoli. 10359 O

OGGETTI d'occasione, compera, vendita. Gioielleria Brondino, Calle Fuseri, S. Luca 4459, Venezia. 10364 O

PULEGGIE, bracciali da galleria in ferro, due carretti, carrettine, banchi da negozio, porte da stanza e singoli battenti, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 25482 O

SEGHETTI per metallo, cacciaviti, incudini per bandai, trivelle americane, ecc. ecc., pronti in deposito. Borri & Scrobogna, Acquedotto 95. 39949 O

SODA caustica inglese ed americana importanti partite pronte. Rivolgersi Coretti Bramante. Ponte Maddalena N. 1, Napoli. 10381 O

STRUTTO Nordamericano puro lardo, singoli bariletti da 50 chili netto, lire 615. Magazzino, via Tivarnella 3. 25450 O

TRUCCIOLI di legno cede gratis Legnamificio Via Fabio Severo 7. 25536 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— — P

AGENTI viaggiatori cerca primaria Ditta Saponi bucato, profumati. Buona retribuzione. Scrivere Ferraiolo, casella post. 195, Padova. 10383 P

Sport: Automobili, biciclette e vari
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— — Q

AUTOMOBILE 3-A vendo. Caffè S. Giusto. 25406 Q

MOTOCICLETTA con carrozzella cercasi. Offerte indicando prezzo e marca: Opicina N. 420. 25398 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— — R

BOTTEGHINO bene avviato, con camera cucina, vendesi. Via S. Michele 11. 25434 R

CASA comfort moderno, con giardino, via Commerciale, scambiasi con casa posizione centrica. Offerte «Permuta N. 25370 R.». 25370 R

MAGAZZINO vasto, 6 fori, cedesi merce compresa 21.000. Mazzini 18, II, destra. 25444 R

Acquisti e vendite di case e terreni
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— — S

FONDO adatto per deposito materiali da costruzione cercasi. Offerte «Materiale» Piccolo. 25454 S

Alberghi e stazioni climatiche
cent. 60 al parola. Minimo L. 6.— — T

GAVRICANA Montagna Pistoiese 800 m. s. m. linea Pracchia-Bologna, pensione Villa Apiciana e succursale, vasto giardino e bosco, confort moderno, ottimo trattamento, prezzi moderati. Rivolgersi Pensione Pagnini, 28, Via Montebello, Firenze. 10389 T

Diversi
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— — U

AUTOCARRO impiegherebbesi servizio continuo, minimo giorni 15. Indirizzo Piccolo. 25448 U

MARY ti penso con affetto sempre. Scrivi. 10382 U

OSTETRICO diplomato e perfezionato R. Università Napoli, raccomandasi. Via Mazzini 46, III piano. Riceve dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16. Massimo segreto professionale. 25410 U

SCUOLA Moderna, Corso 45, Ginnastica 45. Lingue, contabilità, corrispondenza, ripetizioni scolastiche, esami ammissione, riparazione, traduzioni, suppliche. 850 U

TRENTENNE splendida posizione, sposerebbe signorina, vedova, onesta, con dote minimo 25.000. Offerte «Orient» Piccolo. 25526 U

Carbone faggio, I qualità
arrivato
Segheria elettrica, con deposito carboni e legna già B. Rechtsteiner, via Miramar 11 e Piccardi 12
TELEFONO 15-34

Cercansi per Francia Stampatori esperti di Linoleum bene pagati. - Scrivere Anderson 49, Rue St. Roch, Parigi

Tre primarie infermiere di Vienna desiderano assumere cure private od essere accettate in un ospedale
Suora ELLA FISCHER - Vienna, XVIII
Wahringergurtel 123

LIDO DI CATTOLICA
Villa Adriatica
Hotel Internazionale di primo ordine con ampia e splendida terrazza a mare. Aperta dal 1. Giugno al 30 Settembre.
PENSIONE. SERVIZIO DI RISTORANTE
Prof. L. Belemmi.

OCRA AD OLIO
FINISSIMA
fornisce prontamente a vagoni
"LITHOS,, Mahlwerke
INZERSDORF-VIENNA

Smarriti due buoni del tesoro Triennale N. 025315 e N. 025316 pel cambio corone in lire. - Rinventore riceverà generosa mancia portandoli Banco Caffè Commercio.

Installazioni elettriche
eseguisce
GIUSEPPE PADOANI
TRIESTE, Via S. Francesco d'Assisi 2
Telefono 1010

VERMOUTH BALLOR
DITTA FREUND, BALLOR & C. - TORINO
FONDATA NEL 1856
Specialità: Vino Chinato
Cordial al Barolo
Liquori sopraffini
Rappresentante GIULIO AURILI - TRIESTE

Brill
La miglior Crema per Calzature
Deposito Trieste, Via del Toro N. 10, Tel. 3172

DI JAUME — 5

Proprietà letteraria - Vietata la riproduzione

Egli era anche un brillante parlatore... anzi, meglio ancora: possedeva quell'eloquenza dei timidi, i quali non sono veramente loro che in un ambiente di simpatia.

E bisogna credere che tale fosse il caso con Antonio ed Elena, poichè questa stava ad ascoltare Arquerio con un piacere evidente e gli dava la risposta con un brio così vivace che Antonio ne rimase meravigliato e non potè tenersi dall'osservare:

— Sorellina mia, in verità, non avrei mai creduto che tu potessi animarti in tal guisa e divertirti davanti a tre chilometri di pittura.

Gli è che il signor Arquerio fa amare le cose di cui parla — rispose Elena.

Il giovane giornalista, che aveva la replica sì pronta quando gli veniva scoccata qualche impertinenza, rimase confuso a quel nuovo complimento della vezzosa fanciulla; stava certo per balbettare qualche infelice risposta, quando un incidente venne a trarlo d'impaccio.

Nel salone era entrato, con aria affaccendata, un giovinotto, il quale girava lo sguardo da tutte le parti, come se cercasse qualcuno, che dovesse trovarsi colà.

Non appena scorse Arquerio, gli si precipitò addirittura addosso.

— Buon giorno, mio caro — gli gridò. — Dimmi: non hai incontrato Persignal?... Devo essere qui ed io ho bisogno assolutamente di mettergli la mano sopra..

— Chi è questo Persignal?

— Il mio capo-servizio.... E' vero che tu non hai a che fare col servizio delle informazioni.

— Infatti — disse Arquerio, sorridendo — io non conosco tutti i redattori del nostro giornale... Così, non conoscendo alcun Persignal, non posso risponderti.

— Che peccato! — riprese Coureau, chè così chiamavasi il nuovo capitato. — Figurati che io ho una notizia strepitosa per lui... Un delitto magnifico... qualcosa di eccezionale. Vorrei che m'incaricasse della faccenda... ci sarebbero da farci sopra un trecento righe subito.

— Ah! — fece distrattamente Arquerio — Di che si tratta?

— Si tratta d'un furto colossale — rispose Coureau. — Dieci milioni rubati da un forziere.

Antonio ed Elena ascoltavano con un certo interesse.

— Dov'è accaduto? — domandò il giovane De Gévriel.

— Nel palazzo d'un marchese dell'avenue Henri Martin — replicò Coureau — e sembra ch'egli voglia suicidarsi... Ho ricevuto adesso adesso la notizia dalla Prefettura di polizia... Ma dove diavolo si sarà cacciato quell'animale di Persignal, che m'aveva dato convegno qui?

— Un marchese? avenue Henri-Martin? — ripeteva Elena, pallidissima.

— Sì, signorina — rispose Coureau, tutto fiero dell'effetto prodotto. — Un vecchio diplomatico... un signor De Chèvrel... Giriel... non ricordo bene... ma...

— Taci, dunque, imbecille! — gli urlò, infuriato, Arquerio.

Infatti Elena sembrava sul punto di svenire.

— Presto! presto! — disse Antonio. — Torniamo a casa sull'istante... E coraggio, Elena... Si tratta di nostro padre...

— Hai ragione — fece Elena. — Bisogna ch'io mi mostri forte.

— Signorina — osservò Arquerio — tutto ciò è senza dubbio esagerato, nevvero?

E, dicendo queste parole, faceva cogli occhi segni d'intelligenza a Coureau.

Il povero giovane, tutto confuso della buaggine commessa e volendo ripararvi, balbettò: — Senza dubbio... Certamente... Di preciso non si sa ancora nulla... E' una voce ancora vaga... può essere anche un'invenzione.... Scusato... non conoscevo...

Egli parlava ancora che Antonio, Elena, ed Arquerio erano già sull'avenue.

Un quarto d'ora dopo arrivavano al palazzo De Gévriel, mentre il desolato Coureau, prima di far colazione andava a far un giro negli uffici del giornale, dove non trovò nulla di più urgente da raccontare dell'avventura toccatagli.

Ed aggiungeva per ultimo a guisa di conclusione:

— Ma sapete ch'è un bell'originale quell'Arquerio!... Si fa trovare proprio lì in quel momento in compagnia del figlio e della figlia del derubato... E poi è una cosa che saltava agli occhi... Non c'è dubbio che se l'intende colla marchesina.

— Ma s'è rovinata! — osservò Persignal, che finalmente era sbucato fuori.

— Che stupidaggine! — gridò trionfalmente Coureau. — Si può essere rovinati perchè ci portan via dieci milioni? Se capitasse a me, vorrei averne venti l'indomani.

— Sei un bel tipo anche tu, sai — rispose Persignal. — Frattanto, in attesa di quei venti milioni, farai colazione a vapore e poi correrai subito all'avenue Henri-Martin. Intervisterai il marchese, il cameriere, la cuoca, quanti ti capiteranno sotto le unghie. Adesso hai avuta la fortuna di vedere i figli del marchese; ciò ti potrà servire a meraviglia per tirar giù quante cartelle vorrai... Dopo farai un passo in Prefettura. Cerca di far parlare il capo della Sicurezza o, meglio ancora, papà Major, che senza dubbio verrà incaricato delle indagini.. Bada che per le cinque devi farmi avere l'originale... Dalle otto alle dieci raccogli altre notizie per le recentissime.

— E di' un po' — fece Coureau. — E' cinque soldi la linea?

— Sta bene — disse Persignal. — Avrai i cinque soldi. Penso io a farteli dare.

Tutto giubilante Coureau corse a far colazione nel faubourg Montmartre, facendo i conti. «Trecento linee a cinque soldi — egli diceva — fanno settantacinque franchi!... Credo che quel furto finirà col farmi guadagnare un dugentocinquanta franchi».

V.
Il signor Major

Passadieu non era andato direttamente alla Prefettura; aveva voluto prima informare della cosa, egli stesso il commissario di polizia del quartiere.

Quando si fece annunziare al capo della Sicurezza Pubblica, questi, già avvertito per telefono, sapeva della visita del banchiere e perciò lo ricevette immediatamente.

Del resto il nome del banciere era notissimo a Parigi; si diceva: Passadieu, come si sarebbe detto: Rothschild; non era una di quelle persone che si fanno aspettare.

— La vostra visita m'è stata annunziata. — gli disse il capo di Pubblica Sicurezza — e sono quindi informato della faccenda... Tornerete a casa del signor De Gévriel?

— Certamente — rispose Passadieu. — Non vedo l'ora che s'incominci l'inchiesta.

— In tale caso vorreste condurre con voi il mio ispettore e due agenti?

— Voi, non venite allora?

— Mi rincresce assai, ma non mi è possibile. D'altronde vi dò il mio ispettore più esperto, un individuo, che ha fatte le sue prove e certamente il suo nome v'è noto.

— Major?

— Appunto, Major, come lo si chiama qui. Ebbene, è inteso. Conduco meco il vostro ispettore sull'istante.

— Aspettate che ve lo presenti.

Il capo della Pubblica Sicurezza suonò, e dopo qualche secondo l'uscio s'aprì.

— Venite avanti, caro Major. Il signor Passadieu, qui presente, ha bisogno de' vostri servigi per un suo amico.

L'ispettore senza dir verbo, s'inchinò con una dignitosa scioltezza, che sorprese il banchiere.

E, mentre il capo e l'ispettore discorrevano — il primo spiegando sommariamente di che si trattava, il secondo ascoltando con deferente attenzione — Passadieu esaminava curiosamente quel Major già leggendario; eroe popolare per eccellenza, del quale i giornali parlavano così sovente, perchè lo si trovava sempre frammischiato negli affari criminali più scabrosi.

Era una specie d'atleta dalle larghe spalle, così atticciato che la sua statura, pur essendo superiore alla media, dava l'impressione d'esser piccola.

Tutte le idee preconcette, che il banchiere aveva intorno al tipo del poliziotto, erano sconvolte da questo solo particolare: Major aveva il naso all'insù.

Senz'essere prominente, come nei sassoni, il mento sporgente e forte presentava pei seguaci di Gall e di Lavater il chiaro segno d'una volontà ferrea, e la fronte alta e piena era particolarmente protuberante sopra le tempie nel punto preciso in cui i fisionomisti pongono la bozza della «costruttibilità».

(Continua)